

Parrocchia "Gesù Crocifisso" - VAJONT (PN)

Diocesi di Concordia-Pordenone

PROGRAMMA PASTORALE

PARTE PRIMA

Revisione e Valutazione Anno 2008-2009

PARTE SECONDA

Analisi e diagnosi della Parrocchia (breve sintesi)

PARTE TERZA

Programmazione 2009-2010



**IL PROGETTO DI DIO:
IL SUO REGNO DI AMORE**

PARTE PRIMA

REVISIONE E VALUTAZIONE ANNO 2008-2009

1. Revisione dei diversi livelli

Meta generale:

Entro giugno 2009, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono la persona umana come il massimo valore e il peccato come impedimento alla sua piena realizzazione. Di conseguenza scoprono l'urgenza di "nuove presenze" nella vita familiare, ecclesiale e civile per accogliere e trasmettere la Parola di Dio.

1.1. Pastorale della moltitudine

Meta prevista:

Entro giugno 2009, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono la persona umana come il massimo valore e il peccato come impedimento alla sua piena realizzazione. Di conseguenza scoprono l'urgenza di "nuove presenze" nella vita familiare, ecclesiale e civile per accogliere e trasmettere la Parola di Dio

Indicatore:

La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento di conformismo che la porta ad adeguarsi al corrente costume per il timore di rimanere emarginata.

Osservazioni generali:

Tutto ciò che era stato programmato è stato attuato.

Segni:

Per quanto riguarda il superamento del conformismo notiamo i seguenti segni:

- ◆ C'è da parte di alcuni giovani la disponibilità alla collaborazione gratuita a favore dell'insieme. E questo lo hanno dimostrato non solo in occasione della festa patronale, ma anche in altre circostanze: durante il campeggio, per l'animazione dei più giovani; tutti i sabati per gli incontri di formazione umano-cristiana; nella liturgia domenicale, a Natale per il presepio e per il falò della fraternità; nel carnevale della comunità; per la via crucis e le altre celebrazioni nella settimana santa. Una presenza quindi fedele, responsabile e da veri protagonisti. Questa presenza attiva dei giovani suscita nei più piccoli l'aspirazione a diventare a loro volta animatori e responsabili nei vari servizi.
- ◆ Trascinati dai giovani, anche gli adulti sono sempre più numerosi a collaborare, non solo per la festa patronale, ma in varie altre circostanze del cammino comunitario (pranzo del patrono, festa della famiglia, raccolta indumenti per la Caritas, raccolta ferro e tappi per l'arredamento Chiesa, costruzione del falò della fraternità, Gruppo Mercatino e via dicendo).

- ♦ In controtendenza, rispetto al passato, notiamo anche una maggiore partecipazione di adulti, particolarmente: al pranzo del Patrono; alla festa della Famiglia; alla preghiera in Cimitero in occasione della festa dei Santi e commemorazione dei defunti; alla preghiera per la benedizione delle famiglie (quelle giovani e nuove); alla costruzione del presepio insieme ai giovani; alle feste organizzate dai giovani; alla organizzazione generale della festa patronale che dà inizio all'anno pastorale; all'impegno per il servizio di messaggero.
- ♦ Notiamo un atteggiamento gioioso degli adulti nel portare i bambini agli incontri di formazione umano cristiana e nel fermarsi anche a vedere come si svolge.
- ♦ Questa presenza di adulti smuove pure la collaborazione da parte di famiglie di altra religione, che a loro volta si rendono disponibili per certi servizi e spesso chiedono che i propri figli partecipino alla formazione umano-cristiana impartita dalla parrocchia.
- ♦ Abbiamo notato un crescere di partecipazione alla proiezione dei filmati riguardanti il disastro del Vajont e un rinnovato interesse per quella che è la storia che ha dato origine al paese.
- ♦ Interessante osservare che il presepio organizzato e costruito dai giovani suscita interesse e buona accoglienza da parte degli adulti, anche se la presentazione della natività esce dagli schemi tradizionali (un tempo i giovani venivano contestati proprio per questo).
- ♦ È diventato facile trovare disponibilità nelle coppie giovani che hanno bambini nati da poco a rappresentare la nascita di Gesù nella liturgia della notte di Natale.
- ♦ È altrettanto facile trovare adulti che assieme ai giovani siano disponibili per la lavanda dei piedi il giovedì santo.
- ♦ Si nota una maggiore accettazione e un rapporto più sereno ed equilibrato tra famiglie di diversa provenienza, tra erto-cassanesi e forestieri, che fa presagire un superamento della facilità di chiamare "togni" quelli che vengono da fuori paese.
- ♦ C'è una risposta sempre migliore da parte dei genitori per portare i bambini da 0 a 1 anno nella festa della presentazione di Gesù al tempio.
- ♦ La festa della famiglia ha permesso di superare la difficoltà di partecipare a iniziative pastorali riguardanti le coppie. È da tener presente che nella mentalità erto-cassanese la coppia è ritenuta un affare privato e tutto ciò che tende a coinvolgerla come coppia, veniva rifiutato. In questo modo si è potuto introdurre segni particolari riguardanti la coppia (rinnovazione delle promesse coniugali ...).
- ♦ Nelle feste principali (Natale e Pasqua) chi partecipa per tradizione non è più elemento di disturbo.

1.2. Pastorale delle Piccole comunità

Meta prevista:

Entro giugno 2009, i gruppi familiari e le CEB nei loro incontri mensili approfondiscono il senso della persona umana quale massimo valore e il peccato come impedimento alla sua piena realizzazione, scoprendo nel contempo l'urgenza

di nuove presenze nella vita familiare, ecclesiale e civile per accogliere e trasmettere la Parola di Dio.

Indicatore:

La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento di conformismo che la porta ad adeguarsi al corrente costume per il timore di rimanere emarginata.

Annotazioni:

- Le iniziative previste dal programma, a questo livello, sono state tutte attuate eccetto gli incontri dei capigruppo e dei coordinatori, che per ragioni di forza maggiore non abbiamo potuto farli. Comunque la preparazione di detti operatori è stata fatta ugualmente incontrandoli individualmente.

Segni:

- ♦ Gli incontri mensili sono stati apprezzati soprattutto per aver azzeccato di volta in volta i fatti di cronaca da associare al valore che si voleva approfondire. Da alcuni membri abbiamo raccolto le seguenti espressioni: "le cose che si fanno in parrocchia e quanto viene pubblicato e proposto alla riflessione è ben fatto, molto equilibrato e formativo"; "Il pensiero della Chiesa, riportato negli schemi mensili, illumina i problemi, e diventa un punto di riferimento sicuro, tenuto conto della grande confusione di idee presente oggi nella società.
- ♦ Le famiglie partecipanti ai Gruppi e alle CEB, essendo riuscite a organizzarsi con autonomia e avendo manifestato in più occasioni non solo il piacere di incontrarsi ma anche la premura di sollecitare l'incontro quando per qualche ragione veniva ritardato, hanno dimostrato di aver in qualche modo superato quel certo conformismo che porta all'isolamento,

CEB		GRUPPI PERMANENTI	
Betlem	saltuario	Betania	sempre
Emmaus	sempre	Sion	sempre
Nazaret	sempre	Sichem	sempre
Gerusalem	sempre	Arca	saltuario
Horeb	sempre		
Tabor	sempre		
Galilea	sempre		

1.3. Pastorale familiare

1^a Meta prevista:

Entro giugno 2009, esiste un certo numero, anche se iniziale, di famiglie che accettano l'invito a riflettere su alcune parole-chiave che stanno a fondamento della vita di famiglia. Questo per rispondere all'invito di Gesù "VENITE IN DISPARTE CON ME" (Mc 6,31-32).

Indicatore:

In questo indirizzo va la proposta a tutti i membri della famiglia di trovare un tempo per riflettere e magari dialogare:

- attorno ad una “parola-chiave” (titolo dell’incontro) e al suo significato,
- comunicando gli stati d’animo e le situazioni che ognuno vive, ascoltandosi vicendevolmente, senza commenti né interruzioni, ma con possibilità di chiedere chiarimenti,
- scoprendo insieme le aspettative emergenti o che stanno alla base della loro esperienza,
- riflettendo su qualche parola di Dio o di Gesù che viene al loro caso,
- aiutandosi a vivere quanto visto e capito come il meglio per il loro bene.

Annotazioni:

- È risultata una proposta che, come tante altre che già si sono affermate, deve ancora fare la sua strada. Ed essendo un po’ più esigente dell’altra rubrica “coppia si diventa”, in quanto mira a coinvolgere tutta la famiglia, ha bisogno di più tempo per venire assunta come stile nella vita familiare.
- Da quanto ci risulta, la scheda che mandiamo per questo tipo di incontro è apprezzata per la chiarezza e per i contenuti. E siccome non si esigono riscontri da mandare in parrocchia, non abbiamo notizia in quante famiglie venga fatto e se venga fatto secondo le istruzioni contenute nella scheda.
- Una cosa sappiamo di certo che i contenuti della scheda circolano tra la gente.

2ª Meta prevista:

Entro giugno 2009, le coppie, in coerenza con la spiritualità di comunione, sono in condizione di interpretare le proprie crisi di relazione e di rivedere i reciproci atteggiamenti e comportamenti.

Indicatore:

Occorre aiutare le coppie a utilizzare i mezzi di riflessione offerti dalla parrocchia.

Annotazioni:

- ◆ Anche per lo strumento “Coppia si diventa” vale quanto detto per il precedente “venite in disparte”. È apprezzato per la chiarezza, completezza con le quali vengono affrontati i vari problemi.

3ª Meta prevista:

Entro giugno 2009, ogni famiglia nuova che arriva in paese viene accolta e informata sulla vita della comunità umana e cristiana.

Indicatore:

Occorre aiutare le persone a superare i pregiudizi.

Annotazioni:

- ◆ Su questo non si è preparato quanto previsto, tuttavia ci risulta che alcuni messaggeri fanno un ottimo servizio andando loro stessi a incontrare le famiglie nuove e informandole sulle iniziative della parrocchia.

4ª Meta prevista:

Entro giugno 2009, le vedove/vedovi del paese organizzano alcuni incontri informali per socializzare tra loro, riflettere su qualche tema riguardante la loro situazione e definire e organizzare iniziative varie che vadano incontro alle loro necessità e aspettative.

Indicatore:

la pastorale parrocchiale si è avvalsa della collaborazione di diverse persone di questa categoria però non ha organizzato niente di particolare per esse che, d'altronde, vivono una condizione, anche se sofferta, di libertà che potrebbero mettere a disposizione della comunità cristiana ed umana.

Osservazioni:

- Quello che era proposto dal programma non è stato realizzato a causa dei molteplici impegni.

5ª Meta prevista:

Entro giugno 2009, le famiglie della comunità, proseguendo l'esperienza degli ultimi anni, hanno fatto esperienza di fraternità, vivendo insieme un momento celebrativo e festoso.

Indicatore:

Occorre aiutare le famiglie a mettere al primo posto le cose essenziali per trovare il tempo di dialogare come coppia e come famiglia

Osservazioni:

- Abbiamo l'impressione che le famiglie, avendo partecipato insieme alla celebrazione, abbiano superato un certo blocco che impediva loro di incontrarsi e partecipare.
- Il fatto, poi, di aver evidenziato i problemi ha dato modo alle famiglie di sentirsi interpretate e lo hanno dimostrato, accogliendo volentieri l'oliera come simbolo che tutte le difficoltà delle famiglie hanno bisogno di essere ammorbidite e superate attraverso una carica maggiore di pazienza, di comprensione e di amore.

1.4. Pastorale settoriale

1ª Meta prevista:

Entro giugno 2009, i ragazzi e i giovani fino ai 20/22 anni continuano le loro attività come al solito e le indirizzano tutte a servizio della comunità.

Indicatore:

Occorre aiutare i giovani ad avere fiducia in se stessi e a mettere le loro qualità a servizio dell'insieme.

Annotazioni:

- Il programma è stato attuato in tutte le sue parti.

Segni:

- La commissione giovani si è confermata attiva.
- La scheda, che viene mandata ai ragazzi e giovani per raccogliere le loro proposte, suscita coinvolgimento nel programmare le attività.
- Il depliant, con le varie attività programmate dalla commissione, è gradito e atteso dalle famiglie. Attraverso questo strumento esse non solo sono informate delle iniziative, ma si sentono anche direttamente coinvolte nelle attività.
- C'è infatti un consenso generale su quello che la parrocchia sta facendo per loro.
- I ragazzi partecipano volentieri alle attività che i giovani organizzano per loro e sono stimolati all'emulazione. È diventato normale che i piccoli stiano con i grandi e viceversa e collaborino insieme senza alcuna difficoltà.
- Il sistema di organizzarli per équipes ci permette di realizzare un tipo di formazione permanente a livello umano e cristiano e si conferma sempre più opportuno ed efficace. Tutto questo si rivela come un vero dono di Dio che giova non solo alla nostra comunità ma anche ad altre che fanno o vogliono fare questo stesso cammino.
- I più giovani manifestano il desiderio di poter diventare animatori come i più grandi e non vedono l'ora di poter assumere dei ruoli. Questo sta a dimostrare che si è creata una tradizione con passaggi chiari nel corso della loro formazione umana cristiana a servizio dell'insieme.
- Quello che nel passato non è mai avvenuto, cioè che i giovani prendano iniziative sul piano dell'arredo e delle attrezzature necessarie alla vita della comunità, sta avvenendo in questo momento per quanto riguarda il dotare il Tempio di un organo per le celebrazioni. Infatti stanno organizzando varie iniziative per raccogliere i fondi necessari per l'acquisto, e la gente risponde con generosità temendo che rimangano delusi.
- Ha dato loro carica ed entusiasmo il fatto che gli adulti dimostrino il loro apprezzamento anche con il sostegno economico alle iniziative che essi promuovono.
- Si conferma validissimo il metodo di formazione legato al servizio in sintonia con il cammino della comunità.
- Il trinomio vita-Vangelo-servizio, sul quale s'impenna tutta la formazione, risulta una chiave che apre prospettive ai nostri giovani anche in rapporto alle famiglie che formeranno nel futuro.
- Il fatto di programmare le iniziative e di aver assunto la responsabilità diretta delle stesse nonché l'animazione dei piccoli ogni sabato ha dato loro la sensazione di essere qualcuno e li ha stimolati a mettere il meglio di sé a servizio dell'insieme.

2ª Meta prevista:

Entro giugno 2009, i giovani da 23 a 35 anni, si organizzano in modo che a gruppi occasionali svolgano un tema culturale a beneficio della promozione culturale del paese.

Indicatore:

Si propone di approfittare di tale risorse per aiutare il paese a riflettere sulla relazione tra "fede e qualità della vita".

Annotazioni:

- Il programma non è stato attuato per sovraccarico di impegni.

1.5. Servizi Pastoral

5.1. Iniziazione cristiana

Meta prevista:

Entro giugno 2009, i bambini e i ragazzi proseguono la loro formazione umano-cristiana.

Indicatore:

Occorre aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità.

Annotazioni:

- Tutto è stato attuato secondo il programma.
- Si conferma la buona frequenza ottenuta negli altri anni e il valore del metodo in atto.
- Le attività integrative pomeridiane che la scuola attua tendono sempre di più ad assorbire tutto il tempo libero che nel passato era riconosciuto disponibile per la catechesi.
- I catechisti sono seguiti settimanalmente nella preparazione, e la collaborazione con loro può definirsi buona e costruttiva.
- Per aiutare i bambini e ragazzi nella formazione ci sono 20 persone disponibili: una mamma e un papà, 9 giovani e 9 ragazze. Queste persone non vengono chiamate catechiste, ma animatrici o sorelle maggiori che accompagnano i più piccoli nel loro cammino. Questo nuovo modo di chiamare gli animatori risulta molto gradito ai nostri bambini.

Segni:

- ◆ Gli incontri di formazione umano-cristiana si sono svolti in un clima sereno e festoso, per cui i bambini e i ragazzi hanno partecipato volentieri. A titolo esemplificativo registriamo la seguente espressione: "mamma, se mi comporto meglio a scuola, mi lasci andare alla catechesi?". Sappiamo inoltre che un bambino conta i giorni aspettando il sabato per andare all'incontro di formazione.
- ◆ Gran parte dei genitori della terza elementare hanno collaborato, nei limiti del possibile, a fare la catechesi ai loro figli e sono stati assidui agli incontri di preparazione, altri che all'inizio avevano dato la loro disponibilità e si erano impegnati, successivamente si sono defilati.
- ◆ Da qualche anno non si parla più di catechesi ma di anni di formazione umano-cristiana, staccata quindi dalle scadenze sacramentali. Tutti i nostri bambini e ragazzi ora sono in gruppi misti di età e di sesso, per cui le dinamiche negative delle classi tradizionali si confermano radicalmente modificate.
- ◆ Anche per quanto riguarda la prima comunione si fa come per la S. Cresima. Si ammettono i bambini che hanno frequentato almeno tre anni di formazione.
- ◆ Attualmente rimangono diversi solo i temi del primo e secondo anno di formazione umano-cristiana.

- ◆ L'equipe musica e canto assieme agli animatori si sono impegnati a promuovere il canto coi bambini, e l'iniziativa ha avuto esito positivo.
- ◆ Le varie equipes si sono incontrate settimana per settimana, come al solito, e risultano veramente provvidenziali per la formazione cristiana dei nostri giovani.
- ◆ Ci sono mamme extracomunitarie e di altra religione che chiedono di inserire i loro bambini negli incontri di formazione e nella vita della comunità indipendentemente dai sacramenti.
- ◆ I genitori che accompagnano i bambini agli incontri di formazione si fermano con gioia e interesse a osservare come si svolge l'animazione.
- ◆ Una catechista afferma che non le è mai capitato che i bambini, avvertiti che per due settimane non ci sarebbero stati gli incontri di formazione, si mostrassero dispiaciuti.
- ◆ I giovani che fanno animazione con i piccoli stanno scoprendo e mettendo a frutto le loro qualità, chi nella danza, chi nel rapporto diretto con i bambini, chi nell'accoglienza ...
- ◆ In questo anno abbiamo richiamato in modo forte due criteri importanti nella formazione cristiana: il servizio all'insieme e la partecipazione all'Eucaristia domenicale. Come segno forte abbiamo rimandato la Cresima a tempi migliori.
- ◆ I temi sono un continuo richiamo a essere coerenti ai criteri fissati.

CLASSI	FREQUENZA
1 ^a elementare	Costante
2 ^a elementare	Costante
3 ^a elementare	Costante
4 ^a elementare	Costante
5 ^a elementare	Costante
1 ^a media	Costante
2 ^a media	Costante
3 ^a media	Costante eccetto alcuni casi

5.2. Liturgia domenicale e festiva

Meta prevista:

Entro giugno 2009, il popolo cristiano è stimolato a partecipare alla liturgia domenicale e festiva.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a dare posto all'Eucaristia domenicale e festiva.

Annotazioni:

- Il programma previsto è stato attuato in ogni sua parte.
- I temi della predicazione sono stati precisati, approfonditi e calati nel vivo della realtà in cui viviamo.
- Sui temi della liturgia domenicale e festiva si è costruita la catechesi per i bambini di 3^a, 4^a e 5^a elementare e per i ragazzi delle medie e delle equipes.

Segni:

- ◆ L'assemblea domenicale e festiva si mostra sempre più coinvolta.
- ◆ Continua regolarmente la preparazione alla Messa nella mezz'ora che precede la celebrazione e i ministranti più grandi organizzano i più piccoli.
- ◆ È provvidenziale per la continuità del servizio che ci siano degli adulti che operano insieme ai bambini, ai ragazzi e ai giovani.
- ◆ La proclamazione della Parola di Dio è fatta con sempre maggiore impegno ed è apprezzata da tutti.
- ◆ È sempre presente l'impegno a richiamare la comunità cristiana a partecipare all'Eucaristia domenicale. I valori presentati e comunicati nell'incontro di formazione vengono ripresi nell'omelia, nella preghiera dei fedeli e nelle varie monizioni.
- ◆ La gente è più disposta a lasciarsi coinvolgere nei segni proposti nella liturgia.
- ◆ Sta crescendo la nuova generazione alla quale viene data responsabilità nel servizio liturgico.
- ◆ Un signore partecipando dopo tanti anni a una celebrazione domenicale ha affermato di essersi sentito totalmente coinvolto nella celebrazione, cosa che non gli succede nelle altre parrocchie.

5.3. Preghiera

A questo livello si è organizzato solo l'incontro di preghiera mensile interforaniale a Maniago. L'esito è stato buono. Gli incontri sono gestiti a turno dalle varie parrocchie del Vicariato.

5.5. Servizio di carità

Meta prevista:

Entro giugno 2009, nell'ambito della Caritas le persone impegnate svolgono il loro servizio come educazione alla carità di tutta la comunità.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a superare la difficoltà del primo passo.

Osservazioni:

- Tutte le attività previste dal programma sono state attuate.

segni:

- ◆ La giornata dei malati e anziani è ormai entrata nella tradizione ed è attesa dalla gente. Le organizzatrici non si sono limitate solo alle persone presenti, ma hanno pensato anche a coloro che per motivi gravi di salute non hanno potuto partecipare, recando loro a domicilio l'omaggio preparato per tutti.
- ◆ Buona parte di coloro che hanno collaborato per la promozione di questo servizio, appartenenti al gruppo e non, hanno dimostrato di aver raggiunto un certo grado di responsabilità.
- ◆ Il corso di ricamo e arte varia, quest'anno ha avuto buona partecipazione e risultati molto positivi sul piano dell'apprendimento.

5.6. Centro Comunitario

Meta prevista:

Entro giugno 2009, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere come popolo di Dio.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a superare il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale

Osservazioni:

- Il programma è stato attuato in tutte le sue parti.

Segni:

- ♦ L'utilizzo del Centro Comunitario si è esteso e in certi periodi le richieste per compleanni, incontri e altre iniziative si accavallano.
- ♦ L'ambiente, curato nei particolari e mantenuto sempre in ordine, conserva e rafforza il suo carattere educativo e viene apprezzato e stimato da coloro che lo frequentano.
- ♦ Il gruppo del caffè continua come momento d'incontro, dopo la messa domenicale.
- ♦ L'animazione liturgico-musicale che si svolge al centro comunitario, continua a dare i suoi frutti.
- ♦ Il Centro sta diventando un vero cantiere, dove si organizzano e si preparano varie cose a favore dell'insieme.

1.6. Pastorale Ministeriale

Meta prevista:

Entro giugno 2009, gli operatori pastorali sono aiutati ad assumere responsabilmente o a rinnovare il loro ministero.

Indicatore:

Occorre aiutare gli operatori pastorali a vivere il loro ministero con senso di responsabilità e ad accogliere il servizio come un aiuto per crescere umanamente e spiritualmente.

Osservazioni:

- La preparazione specifica ai vari ministeri viene fatta tenendo conto delle possibilità di tempo che hanno i vari collaboratori, alcuni dei quali svolgono più servizi.
- Agli incontri di preparazione teologica e spirituale hanno partecipato pochi collaboratori.

Segni:

- ♦ Sono molte le persone che svolgono con responsabilità il loro servizio, e questo a tutti i livelli nei quali operiamo. Non fosse così abbandonerebbero il servizio facilmente in quanto sono spesso messi alla prova da coloro che giustificano la loro indifferenza e pigrizia scoraggiando gli altri. Man mano che le nostre forze vengono meno c'è chi si attiva responsabilmente per sostituirci o venirci in aiuto.

1.7. Strutture di partecipazione

Meta prevista:

Entro giugno 2009, le assemblee parrocchiali, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la commissione giovani studiano come continuare ad attuare le proposte del Congresso.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a trovare la gioia del crescere insieme.

Annotazioni:

- Si è svolto tutto quanto previsto.

Segni:

- Notiamo un senso di responsabilità più diffuso nelle varie categorie di collaboratori.
- Le iniziative parrocchiali a tutti i livelli, sulle quali si pronuncia il Consiglio Pastorale e la Commissione Giovani, incontrano il favore della comunità. Infatti le varie iniziative trovano sostegno e partecipazione.

1.8. Comunità Ministeriale

Meta prevista:

Entro giugno 2009, la comunità ministeriale, assieme al parroco, assume sempre di più il ruolo di animazione e guida della comunità.

Indicatore:

Occorre aiutare la comunità cristiana ad attuare gli impegni maturati nel congresso.

Annotazioni:

- ♦ Gli incontri sono stati fatti settimanalmente, salvo rare eccezioni, e i vari membri si sono dimostrati attivi, ognuno secondo la propria preparazione e servizio.
- ♦ Tutti si sentono responsabili dell'andamento dell'insieme. Hanno una visione serena della comunità parrocchiale e sanno valutare con equilibrio le varie situazioni che si presentano, avendo, in genere, una conoscenza abbastanza profonda della gente.

Segni

- La puntualità e partecipazione all'incontro settimanale, dove si valuta il programma nelle sue varie articolazioni è già un segno di condivisione e di corresponsabilità nella conduzione della parrocchia.
- Un segno che dà speranza anche per il futuro è il fatto che stanno entrando sempre di più nello spirito che anima la programmazione.
- È un piacere cercare con loro i punti di aggancio tra il messaggio evangelico e la vita di ogni giorno, in cui si impernia l'evangelizzazione della vita dell'insieme.

1.9. Comunicazioni

Meta prevista:

Entro giugno 2009, i canali di comunicazione parrocchiali hanno aiutato la comunità a vivere gli impegni del Congresso e ad esprimere le proprie reazioni.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a scoprire il proprio servizio nella comunità.

Annotazioni:

- ◆ Ci sono 60 messaggeri che puntualmente, ogni settimana, svolgono il loro servizio.
- ◆ Il “Foglio Settimanale” e il “Messaggio al Popolo di Dio” sono usciti regolarmente.
- ◆ I capi messaggeri funzionano solo in alcune zone. In altre, dove non ci sono, suppliscono alcuni di quei genitori che al sabato vengono a prendere i figli al termine dell’incontro di formazione umano-cristiana.

Segni:

- ◆ L’informazione che il club degli alcolisti in trattamento pubblica ogni settimana fa discutere e reagire soprattutto coloro che hanno il problema alcool.
- ◆ Alla gita-pellegrinaggio a Padova e a Venezia hanno partecipato 30 messaggeri (50%). È stata un’occasione per mettere in evidenza il senso del servizio e per sentirsi valutati di fronte agli altri partecipanti.
- ◆ L’idea del servizio alla comunità si sta radicando nella mente e nel cuore di molti.
- ◆ Il Sito della parrocchia è apprezzato non solo all’interno della comunità ma soprattutto all’esterno. Sono molti gli operatori pastorali di varie parrocchie in Italia che lo visitano settimanalmente per interesse personale e per le loro attività apostoliche. In questo modo il nome del nostro paese e della parrocchia viene sempre più conosciuto e stimato.

1.10. Economia e finanze

Meta prevista:

Entro giugno 2009, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici aiuta la comunità a dare segni di maggiore impegno e generosità per affrontare il debito esistente.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà.

Annotazioni:

- ◆ Permane il grosso debito, dovuto alla messa a norma e al restauro dei vari edifici.
- ◆ Il bilancio ordinario è in attivo, sia pure di poco. Comunque la tendenza al positivo c’è.
- ◆ L’arredamento del tempio va avanti.
- ◆ Con il contributo della Regione abbiamo potuto attrezzare la sala del Centro Comunitario con impianto audio e video a servizio delle attività formative, culturali e ricreative, soprattutto dei giovani.

Segni:

- ♦ La gente ha apprezzato il lavoro fatto e lo dimostra con una maggiore generosità nelle oblazioni.
- ♦ Sono molte le persone che manifestano la loro adesione alla comunità dando il proprio contributo anche materiale con generosità. Diversamente non si potrebbe andare avanti né attuare le varie iniziative. Purtroppo siamo ancora lontani dal liquidare i nostri debiti. Ma questi segni ci fanno ben sperare per il futuro.

1.11. Servizi Ausiliari

Meta prevista:

Entro giugno 2008, la segreteria ha assicurato le persone e il materiale necessario per l'attuazione del programma.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente

Annotazioni:

- ♦ C'è una maggiore disponibilità a dare una mano anche in questo settore.
- ♦ C'è più gente sulla quale contare nei momenti di necessità.
- ♦ Molto lavoro viene svolto dall'Equipes giovanili.
- ♦ Nei momenti di emergenza alcuni servizi vengono distribuiti nelle case.
- ♦ I giovani, dal canto loro, si dimostrano molto disponibili.

2. Segni di crescita

Esaminando le varie attività pastorali, ci è parso utile sottolineare i seguenti elementi:

- ♦ La presenza fedele e responsabile di un gruppo di giovani nelle varie attività a favore dell'insieme. Presenza che suscita emulazione tra i più piccoli.
- ♦ Gli adulti sempre più numerosi che collaborano nelle iniziative parrocchiali.
- ♦ L'intesse di molti genitori riguardo al modo di gestire la formazione umano-cristiana dei loro figli.
- ♦ Il coinvolgimento di varie famiglie di altra religione nelle iniziative promosse dalla parrocchia.
- ♦ Il coinvolgimento di adulti insieme ai giovani attorno all'iniziativa del presepio e la larga risposta della gente alla proposta di carità per i bisognosi, legata al presepio stesso.
- ♦ L'affievolirsi del contrasto nei confronti dei "togni".
- ♦ La maggiore risposta alle iniziative promosse dalla parrocchia a livello di coppie.
- ♦ Il bisogno di incontrarsi manifestato nei gruppi e nelle CEB, per approfondire alla luce della fede i fatti e le situazioni del momento presente.
- ♦ L'ottimo servizio di alcuni messaggeri che prendono l'iniziativa di incontrare le famiglie nuove, informandole sulle attività della parrocchia.

- ◆ Il fatto che i piccoli stiano volentieri con i più grandi e viceversa e collaborino insieme senza alcuna difficoltà.
- ◆ L'aspirazione di alcuni adolescenti a diventare animatori alla pari dei più grandi e la disponibilità di costoro ad assumere ruoli di responsabilità.
- ◆ Il fatto che alcuni giovani propongano e prendano iniziative per cose che riguardano l'insieme e ottengano l'appoggio degli adulti (es. l'acquisto dell'organo).
- ◆ Il metodo di formazione umano-cristiana legato al servizio a favore dell'insieme.
- ◆ Il fatto che tra gli animatori della formazione umano-cristiana ci siano 18 giovani di cui metà maschi.
- ◆ Il clima sereno e festoso creato negli incontri di formazione umano cristiana dei piccoli.
- ◆ La formazione umano-cristiana non più legata alle scadenze sacramentali.
- ◆ Il fatto che nella formazione umano-cristiana ogni animatore assuma un ruolo corrispondente alle proprie specifiche qualità.
- ◆ L'esistenza nella formazione di un unico tema, scandito a livelli diversi (bambini, giovani, adulti) e confluenti nell'eucaristia domenicale e festiva.
- ◆ Le opportunità offerte dalla parrocchia affinché ciascuno manifesti e promuova le proprie qualità (es. corso ricamo e arte varia).
- ◆ La volontà di trovare punti d'incontro e di socializzazione diversi dai tradizionali.
- ◆ Il progressivo aumentare del senso di responsabilità in parecchi collaboratori.
- ◆ L'esistenza di un gruppo che sente la responsabilità di incontrarsi ogni settimana assieme al parroco e alle suore per riflettere sul programma, entrare nella spiritualità che lo anima e pregare insieme.

4. Lacune

Per quanto riguarda le lacune, abbiamo notato che non sono state attuate le seguenti attività:

- ◆ Il programma per le vedove.
- ◆ Il programma per i giovani dai 21 ai 31 anni di età.
- ◆ Le tre sere sulla spiritualità di comunione per gli operatori pastorali della parrocchia.

5. Difficoltà

Per quanto riguarda le difficoltà incontrate, si segnalano:

- ◆ La presenza saltuaria di alcuni bambini alla Messa domenicale, dovuta soprattutto alla non partecipazione dei loro genitori.
- ◆ La scarsa partecipazione alle celebrazioni penitenziali, alla novena di Natale e alla Via Crucis nei Venerdì di Quaresima.

6. Problemi

Per quanto riguarda i problemi emergenti, ci sembra soprattutto di dover sottolineare:

- ◆ Il malcostume, incentivato anche dalla presenza in paese di luoghi che favoriscono la prostituzione, e la diffusione di sostanze tossiche;

- ◆ quel certo numero di persone (1%) con mentalità che giustifica tutto e il contrario di tutto e che tende a dominare;
- ◆ Il turpe mercato dei favoritismi, che inquinano i rapporti sociali;
- ◆ La crisi in atto della famiglia, che continua a produrre separazioni, divorzi, convivenze e matrimoni civili.

7. Valutazione della meta

Valutando nel suo complesso l'anno pastorale trascorso, possiamo dire che la meta proposta è stata raggiunta. Infatti, gli aspetti positivi, testè elencati, dimostrano chiaramente che, sia pure in gradazione diversa, la gente ha scoperto che il valore massimo è la persona e che il peccato è il vero impedimento alla sua piena realizzazione. Se non fosse così non sussisterebbe il lento coinvolgimento dell'insieme nelle attività formative e nell'assunzione di responsabilità nella comunità.

Con questo un contributo è stato dato anche quest'anno al superamento del problema fondamentale della nostra parrocchia, quello che ha come esigenza il passaggio da una fede confusa con la religiosità, a una fede che è responsabilità comunitaria; da una vita ecclesiale come adesione a ciò che la Chiesa fa, a una vita ecclesiale come coinvolgimento in prima persona nel costruirla come famiglia, come parrocchia e come convivenza civile.

Sia Gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo, Trinità Santissima!

-

PARTE SECONDA

ANALISI E DIAGNOSI DELLA PARROCCHIA (2008)

Introduzione

L'analisi e diagnosi della parrocchia costituisce un fascicolo a parte, certamente più voluminoso del presente. Per praticità non viene riportata qui integralmente, ma solo nella sua parte conclusiva.

Se qualcuno si chiedesse in che cosa consista l'analisi e la diagnosi, è presto detto. Per capirci facciamo l'esempio del medico. Quando si trova davanti a un paziente, si mette in ascolto e si fa dire da lui tutti i sintomi del suo malessere. Cerca successivamente di approfondire lo stato della sua malattia, individuando anche gli aspetti positivi sui quali appoggiare la terapia per portarlo a quell'ideale di uomo sano che, come medico, deve aver sempre presente nell'esercizio della sua professione. Anche noi, come il medico, ci siamo posti davanti alla parrocchia e al paese con atteggiamento di attenzione, libera da pregiudizi:

- ◆ per conoscere meglio queste due realtà nei loro pregi e nei loro limiti (**Analisi**);
- ◆ per discernere il bene di cui hanno bisogno per divenire di più, con e per gli altri (**ideale e obiettivo da raggiungere**);
- ◆ per interpretare i segni di Dio, presenti nell'una e nell'altra e che le identificano e le spingono al raggiungimento di quell'obiettivo (**diagnosi**).

Detto questo, ecco ora la parte conclusiva dell'analisi e diagnosi che abbiamo fatto e che, rispetto a quella precedente del 1990, presenta delle varianti che subito comprenderemo nella loro portata.

1. Premesse

Tenendo conto:

- ◆ che (*secondo l'anagrafe parrocchiale*) le famiglie sono 505 (più 42 extracomunitarie; 33 americane; 8 Testimoni di Geova e 31 di altre religioni);
- ◆ che le famiglie nuove (arrivate negli ultimi cinque anni) sono 92;
- ◆ che le vedove sono 90 e i vedovi 19;
- ◆ che, per quanto riguarda la provenienza, su 505 famiglie ce ne sono 109 i cui componenti provengono da Erto; 40 i cui componenti provengono da Casso; 12 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e cassanesi; 97 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e forestieri; 63 i cui componenti sono un intreccio tra cassanesi e forestieri; e 185 i cui componenti sono forestieri;
- ◆ che la stragrande maggioranza della gente non ha vissuto la tragedia che diede origine al paese;
- ◆ che le generazioni giovani, fino a trent'anni, sono nate a Vajont;
- ◆ che parecchie famiglie forestiere si stanno comprando la casa o se la edificano nel paese;
- ◆ che l'iniziale mentalità "disfattista" ha dato posto a una cultura positiva, di gioia per quanto le generazioni giovani sono capaci di esprimere creativamente;

- ◆ che il popolo si sente identificato nelle espressioni multitudinarie della religiosità popolare, promosse dalla parrocchia e divenute tradizioni condivise;
- ◆ che le persone adulte con impegno fisso sono circa 171;
- ◆ che i 23 gruppi e CEB presenti in parrocchia costituiscono la spina dorsale della comunità;
- ◆ che la catechesi, partecipata volentieri dai bambini e adolescenti, è intrecciata col cammino della comunità;
- ◆ che i giovani, dai 14 ai 21 anni, impegnati in forma fissa sono il 35% e quelli impiegati in forma saltuaria il 21%;
- ◆ che tutte le celebrazioni liturgiche, particolarmente quelle che corrispondono agli “eventi mensili”, hanno una buona partecipazione, mentre la partecipazione alla Messa domenicale lascia desiderare e non si riesce a capire il perché di tale atteggiamento (turni di lavoro, sport, situazioni irregolari, altro?);
- ◆ che le tre celebrazioni annuali della penitenza-riconciliazione hanno scarsa adesione;
- ◆ che le strutture di partecipazione funzionano, anche se ancora sono dipendenti dal prete e dalle suore e urge pertanto pensare come preparare la sostituzione da parte dei laici;
- ◆ che si è superata l’immagine di Dio “giudice” e prevale quella di “Padre”, anche se la gente, nel suo insieme, non sembra aver assunto le implicazioni dell’essere comunità-famiglia di Dio (Messa domenicale e confessioni).

2. Riformulazione del problema fondamentale

Il paese di Vajont, dopo aver vissuto per più di trent’anni con un’identità collegata al ceppo iniziale (ertani-cassanesi) e ai suoi antenati, si trova oggi in una fase di trasformazione nella quale:

- da una parte la sua identità non è più collegata al ceppo iniziale ma è il risultato dell’intreccio di famiglie di diversa e molteplice provenienza;
- e dall’altra l’identità attuale è collegata alle espressioni multitudinarie e personali della religiosità cristiana popolare che, come componente determinante, ha generato un’identità comune, al punto da poter dire che sta nascendo un paese, “Vajont”, originale e autonomo.

Alla piena affermazione di questa nuova identità, la chiesa può contribuire col suo servizio specifico, diretto alla maturazione della fede sia nella sua dimensione comunitaria che nelle sue implicazioni relazionali in favore dell’identità:

- della famiglia
- della comunità ecclesiale
- della comunità umana (senso del bene comune).

PARTE TERZA
PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2009-2010

META GENERALE

Entro giugno 2010, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono l'amore di Dio che si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con lui l'umanità che va alla deriva. Di conseguenza scoprono che detta comunione si costruisce e si realizza nelle relazioni di amore e solidarietà nella famiglia, nella Chiesa e nella società secondo lo stile di Cristo.

ESPLICITAZIONE

♦ **“i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont” ...**

non solo coloro che fanno riferimento a Cristo per la fede ricevuta, ma anche coloro che, pur provenendo da altre culture ed esperienze religiose, sono sensibili ai valori che stanno alla base di ogni convivenza umana e che la fede cristiana presuppone e intende portare a perfezione.

♦ **... “in sintonia con gli orientamenti della diocesi”**

Orientamenti che il Vescovo sintetizza in due espressioni: “Vita nuova e profezia cristiana”. Vita nuova nel Signore intrecciata con l'esercizio necessario di profezia in ogni situazione, come mandato per dare risposte credibili in questo anno pastorale.

♦ **“mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale” ...**

cioè tutte le azioni pastorali rivolte a proporre e a conseguire la meta.

♦ **...“scoprono l'amore di Dio che si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con lui l'umanità che va alla deriva”...**

Intendiamo accostarci a questo grande mistero sviluppando gradatamente le seguenti tematiche: - il mistero della libertà e sapienza di Dio nel salvare l'umanità in Cristo; - storicamente il progetto di Dio inizialmente si rivela nella vocazione di Abramo; - convoca un popolo perché lo riconosca nella verità e santamente si metta a suo servizio; - l'esperienza del popolo di Dio come preannuncio del nuovo popolo in Cristo; - nella relazione con il suo popolo, Dio sempre prende l'iniziativa; - comunica se stesso, la sua vita, il suo amore; - si comunica a tutti e offre a tutti la possibilità di riconoscerlo e di amarlo; - non s'impone ma si offre; - rispetta il ritmo di

accoglienza e la libertà di scelta; - il Dio nascosto nella storia accompagna e cammina con il suo popolo; - il Dio da riconoscere e accettare nei suoi segni.

- ♦ **“di conseguenza scoprono che detta comunione si costruisce e si realizza nella relazioni di amore e solidarietà nella famiglia, nella Chiesa e nella società secondo lo stile di Cristo”**

Intendiamo con questo che la nostra scoperta non è sul piano teorico ma nella vita pratica in quanto Dio ha voluto farsi concittadino con noi, e l'uomo nella sua vita familiare ecclesiale e sociale è chiamato ad essere l'epifania di Dio.

MOTIVAZIONI

1. La gente è ancora condizionata dalla cultura corrente che ha privatizzato il rapporto con Dio per cui, avendo tutto quello che la rende indipendente sul piano economico, crede di non aver bisogno degli altri per vivere la propria fede.
2. Gesù, riassumendo tutta la legge e i profeti nel suo comandamento: “Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati” (Gv 15,12), ci dà una meta da raggiungere in comunione con i fratelli.
3. La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento intimistico nei confronti di Dio e di autosufficienza nei confronti degli altri.

1. PASTORALE DELLE MOLTITUDINI

META

Entro giugno 2010, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono l'amore di Dio che si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con lui l'umanità che va alla deriva. Di conseguenza scoprono che detta comunione si costruisce e si realizza nelle relazioni di amore e solidarietà nella famiglia, nella Chiesa e nella società secondo lo stile di Cristo.

MOTIVAZIONI

1. La gente è ancora condizionata dalla cultura corrente che ha privatizzato il rapporto con Dio per cui, avendo tutto quello che la rende indipendente sul piano economico, crede di non aver bisogno degli altri per vivere la propria fede.
2. Gesù, riassumendo tutta la legge e i profeti nel suo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati" (Gv 15,12, ci dà una meta da raggiungere in comunione con i fratelli.
3. La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento intimistico nei confronti di Dio e di autosufficienza nei confronti degli altri.

METODOLOGIA

- 1.1. **Celebrazione del Patrono** – settembre 2009
Il mistero della libertà e sapienza di Dio nel salvare l'umanità in Cristo.
- 1.2. **Anniversario del disastro** – ottobre 2009
Nella vocazione di Abramo il progetto di Dio inizia a diventare storia.
- 1.3. **Festa dei Santi e commemorazione dei Defunti** – novembre 2009
Convoca un popolo che lo confessi nella verità e santamente lo serve.
- 1.4. **Festa del Santo Natale** – dicembre 2009
L'esperienza del popolo di Dio come preannuncio del nuovo popolo in Cristo.

- 1.5. **Epifania** – gennaio 2010
Nella relazione col suo popolo Dio prende sempre l'iniziativa.
- 1.6. **Candelora** – febbraio 2010
Nella relazione col suo popolo Dio comunica se stesso, la sua vita, il suo amore.
- 1.7. **Ceneri-Quaresima** –febbraio-marzo 2010
Nella relazione col suo popolo Dio si comunica a tutti e offre a tutti la possibilità di riconoscerlo e amarlo.
- 1.8. **Benedizione delle famiglie** – marzo-luglio 2010
Il Dio nascosto si rivela nella famiglia.
- 1.9. **Settimana Santa - Pasqua** – aprile 2010
Nella relazione col suo popolo Dio rispetta il ritmo di accoglienza e la libertà di scelta.
- 1.10. **Festa della famiglia** – aprile 2010
Nella relazione col suo popolo Dio non s'impone ma si offre.
- 1.11. **Mese mariano** – maggio 2010
Il Dio nascosto nella storia: accompagna e cammina con il suo popolo.
- 1.12. **Corpus Domini** – giugno 2010
Il Dio da riconoscere e accettare nei suoi segni.

Responsabile: D. Gastone e Comunità ministeriale.

1.1. CELEBRAZIONE DEL PATRONO – settembre 2009

TEMA

Il mistero della libertà e sapienza di Dio nel salvare l'umanità in Cristo.

COSA

Celebrando la festa di Gesù crocifisso, la gente percepisce che la croce è segno dell'amore libero e sapiente di Dio, per mezzo del quale ci vuol portare alla comunione con sé.

PERCHÉ

1. La gente, dominata dallo spirito di onnipotenza, caratteristico del nostro tempo, sente come umiliante sconfitta la situazione di malattia e di sofferenza, e per vergogna la nasconde agli occhi degli altri.
2. Gesù rimprovera aspramente i discepoli che non accettano la rivelazione della passione e della croce, che avrebbe dovuto affrontare (Marco 10,32-34).
3. Occorre aiutare la gente a non vergognarsi di fronte alle prove difficili della vita.

Slogan: “CROCE”:

STOLTEZZA PER GLI INCREDULI

SAPIENZA PER I CREDENTI

Gesto: Consegnare ad ogni famiglia l'immagine della croce da portare a casa con l'invito di metterla al posto d'onore sulla mensa di casa durante il pranzo di quel giorno.

COME

1. Si stampa il programma della festa, comprendente le celebrazioni religiose e le manifestazioni popolari, e lo si manda ad ogni famiglia attraverso i messaggeri.
2. Nei giorni 7, 8, 9 settembre si organizzano gli incontri sacro-popolari in tre zone del paese (Piazza Castello, Piazza Valcellina, Parcheggio di Via Valzemola).
3. In ogni luogo d'incontro si colloca, fin dal mattino, una croce, un cartello con lo slogan e l'orario dell'incontro.
4. Ogni incontro si svolgerà nel modo seguente:
 - Saluto ai convenuti.
 - Domanda: **secondo voi, perché oggi si tende a tener nascosti i problemi di malattie o di altre sofferenze?**
 - Intronizzazione del Vangelo.
 - Lettura biblica: Marco 8,31-33
 - Riflessione: Far capire che Gesù non ha tenuto nascosto quello che stava per subire di sofferenza e rimproverò Pietro che mostrava di non accettare la situazione.
 - Benedizione.
 - Invito a partecipare.
 - Momento di condivisione.
5. Il giorno 10 settembre, celebrazione comunitaria della Penitenza-riconciliazione sul tema della festa (mandare con il Foglio del sabato precedente lo schema dell'esame di coscienza).

Sensibilizzare la comunità a questo appuntamento dandogli giusto rilievo negli incontri Sacro-popolari, nel Foglio settimanale e nelle messe domenicali delle domeniche precedenti.

6. Si realizzano varie iniziative di festa popolare, anch'esse programmate dalla commissione:
- Pesca di beneficenza.
 - Serate con musica.
 - Concerto per l'inaugurazione dell'organo.
 - Chiosco enogastronomico.
 - Giochi popolari per adulti e bambini.
 - Mostra mercato artigianato.
 - Gara di pesca alla trota in beneficenza (per l'Associazione AGMEN presso il Burlo Garofolo di Trieste).
 - Spettacoli vari.
7. Il 14 settembre, S. Messa del Patrono con ricordo speciale per l'inizio dell'anno scolastico. Per tale occasione fare un invito particolare ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie.
8. Per la processione, 20 settembre, si utilizzano i testi qui di seguito indicati:

Prima fermata (davanti a piazza vittime)

Dal Vangelo (Marco 8,31-33)

In quel tempo Gesù cominciò a insegnare ai discepoli dicendo: "Il Figlio dell'uomo dovrà soffrire molto. È necessario. Gli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e i maestri della legge lo rifiuteranno. Egli sarà ucciso, ma dopo tre giorni risorgerà". Parlava di queste cose molto chiaramente. Allora Pietro prese da parte Gesù e si mise a rimproverarlo. Ma Gesù si voltò, guardò i discepoli e rimproverò Pietro: "Va' via, lontano da me, Satana! Perché tu ragioni come gli uomini, ma non pensi come Dio".

Riflessione

Gesù guarda in faccia le realtà della vita e non ha paura di affrontare gli aspetti più dolorosi che la vita stessa comporta, anzi prende motivo dalla reazione di Pietro per dirci che il non voler prendere atto di queste realtà è un atteggiamento infantile e non da persone mature.

Seconda fermata (all'inizio di Via Roma)

Dal Vangelo (Marco 9,30-32)

Poi se ne andarono via di là e attraversarono il territorio della Galilea. Gesù non voleva che si sapesse dove erano. Infatti preparava i suoi discepoli insegnando loro: "Il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli uomini ed essi lo uccideranno; ma egli risorgerà dopo tre giorni". Ma i discepoli non capivano queste parole e avevano paura di interrogare Gesù.

Riflessione

Accettare le circostanze tristi della vita con animo sereno è frutto di formazione e di crescita nella fede, fede che mette come punto d'arrivo non la morte ma la risurrezione.

Terza fermata (davanti al tempio)

Dal Vangelo (Marco 10,32-34)

Mentre erano sulla strada che sale verso Gerusalemme, Gesù camminava davanti a tutti. I suoi discepoli lo seguivano, ma non sapevano che cosa pensare, anzi alcuni avevano paura. Ancora una volta Gesù prese da parte i dodici discepoli e si mise a parlare di quello che gli doveva accadere. Disse loro: "Ecco, noi stiamo salendo verso Gerusalemme; là, il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei capi dei sacerdoti e dei maestri della legge. Essi lo

condanneranno a morte e poi lo consegneranno ai pagani. I pagani gli rideranno in faccia, gli sputeranno addosso, lo prenderanno a frustate e lo uccideranno, ma dopo tre giorni egli risorgerà”.

Riflessione

Molte sofferenze della vita sono conseguenza di scelte coraggiose che suscitano reazione, derisione e opposizione anche da parte di coloro che dovrebbero avere a cuore la crescita e maturazione di un popolo.

9. Cena di tutti i collaboratori

CHI	QUANDO	DOVE
1. Messaggeri	29.08.2009	nelle famiglie
2. don Gastone	07-08-9.09.2009	nelle zone
3. sr. M. Cecilia	07-08-9.09.2009	nelle zone
4. D. Gastone	07-08-9.09.2009	nelle zone
5. don Gastone	10.09.2009	nel tempio
6. Commissione feste	dall' 11 al 20.09.2009	nel centro comunitario
7. D. Gastone	14.09.2009	nel tempio
8. D. Gastone e Suore	20.09.2009	nel tempio e nel paese
9. Comm. Feste e Suore	25.09.2009	nel Centro Comun. Parr.

1.2. 46° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO – ottobre 2009

TEMA

Nella vocazione di Abramo il progetto di Dio inizia a diventare storia.

COSA

La gente, celebrando l'anniversario del disastro del Vajont, scopre la propria vocazione a vivere la fede nella storia alla maniera di Abramo che lasciò la sua terra nella speranza di un popolo, che era solo nella promessa.

PERCHÉ

1. La gente vive la propria esistenza lasciandosi trascinare dall'immediato, e vive il futuro con paura e angoscia.
2. Gesù ci esorta a cercare prima di tutto il regno di Dio, sapendo che tutto il resto viene dato in sovrappiù (Luca 12,22-31).
3. Occorre aiutare la gente a liberarsi dalla paura e dall'angoscia per il futuro, con la certezza che il futuro è nelle mani di Dio.

**Slogan: LA VITA,
PIÙ DEL CIBO E DEL VESTITO**

Segno: Valigia di cartone legata con spago. In questi 46 anni, per quale cosa abbiamo speso le maggiori energie: per accumulare ricchezza o per crescere nella fede e dare un futuro diverso ai nostri figli?

COME

1. Pubblicare il programma della commemorazione sul foglio Settimanale del 3 ottobre.
2. Esporre dei cartelloni con lo slogan.
3. Collocare nel tempio, in luogo adatto l'elenco delle vittime con il quadro raffigurante la diga del vajont. Nel pomeriggio del 9 ottobre, proiezione dei filmati della RAI sul disastro del vajont e del monologo di Paolini.
4. Concordare l'orario della Messa con le autorità comunali. Nella celebrazione:
 - a) 1^a lettura e salmo: (lunedì 12^a settimana tempo ordinario anni dispari), 2^a lettura: Giacomo 2,1-9 Vangelo: Luca 12,22-31.
 - b) Omelia sul tema e sui perché, e realizzare il segno.
 - c) Dopo la comunione corteo verso la fontana monumento.
 - d) Si invita la gente a prendere un lumino per deporlo davanti alla fontana-monumento.
 - e) Benedizione finale.

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	27.09.2009	Foglio Settimanale
2. Commissione	03.10.2009	Tempio e centro com.
3. d. Gastone	04.10.2009	Nel tempio e cereo com.
4. d. Gastone	09.10.2009	Tempio

1.3. FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

novembre 2009

TEMA

Dio convoca un popolo perché lo riconosca nella verità e santamente si metta al suo servizio.

COSA

La gente, celebrando la solennità dei Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti, scopre con maggiore profondità di essere chiamata a vivere come popolo, riconoscendo Dio nella verità e servendolo nella santità di vita.

PERCHÉ

1. Buona parte della gente vive la propria fede in modo intimistico, senza sentire l'esigenza di condividerla con la comunità.
2. Gesù, mandando il lebbroso guarito a mostrarsi al sacerdote per essere reintegrato nella comunità, mette in evidenza la necessità di condividere con la comunità la fede e i doni ricevuti (Luca 5,12-15).
3. Occorre aiutare la gente a superare la tentazione dell'intimismo e lasciarsi coinvolgere nel cammino comunitario.

**Slogan: NEL GUSCIO SOLITUDINE E MORTE
NELLA COMUNITÀ INCONTRO CON DIO**

Segno: Cartellone con la figura di una cassa da morto dove vengono rinchiusi gli esseri umani che non hanno più relazione con gli altri. Noi molte volte assomigliamo a questi.

COME

1. Invitare tutte le famiglie a mettere i lumini fuori della propria casa, nella notte dell'1 e del 2 novembre, come segno che tutti siamo chiamati a partecipare alla risurrezione di Cristo.
2. Nell'ultima settimana di ottobre, si appendono dei cartelloni nel Cimitero, nel tempio e nel paese con lo slogan.
3. Celebrazione eucaristica dei Santi: ore 10,00 nel tempio e ore 15,30 nel Cimitero, secondo i temi stabiliti (Pr. 5.2).
4. Recita del S. Rosario, camminando tra le tombe (ore 18,00).

5. Celebrazione eucaristica dei morti: ore 10 nel tempio e ore 18,00 nel Cimitero. Nella messa della sera tener presenti le seguenti modalità:
- a) Nel momento penitenziale chiedere perdono al Signore delle nostre chiusure, che ci rendono cadaveri e ci impediscono di crescere come famiglia di Dio.
 - b) Impostare l'omelia sul tema del giorno.
 - c) Alla preghiera dei fedeli leggere i nomi dei defunti dell'anno, e ogni tre o quattro nomi cantare l'antifona: *Oh! quanto è bello e quanto è soave che i fratelli dimorino insieme.*
 - d) Dopo la comunione accendere i lumini per la processione.
 - e) spiegare alla gente il significato del lumino che si porta in processione (vedi punto 1.).
 - f) Processione intorno al Cimitero e, alla fine, posare i lumini sul sagrato in forma di croce.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	24.10.2009	Nel Foglio Settimanale
2. Giovani	30.10.2009	Nel tempio e all'esterno
3. d. Gastone	01.11.2009	Nel tempio e in cimitero
4. d. Gastone	01.11.2009	In cimitero
5. d. Gastone	02.11.2009	In cimitero

1.4. FESTA DEL SANTO NATALE – dicembre 2009

TEMA

L'esperienza del popolo di Dio come preannuncio del nuovo popolo in Cristo.

COSA

La gente, celebrando il mistero del Natale scopre la propria identità di popolo di Dio, popolo che è stato preannunciato nell'antica alleanza e che ha compimento nella fede come totale adesione a Cristo, centro della storia.

PERCHÉ

1. La gente non ha il senso della storia e vive in modo frammentario i fatti della vita, senza un filo conduttore che dia unità e senso all'esistenza, per cui rischia di

assumere gli stessi atteggiamenti che hanno causato il disastro del Vajont e tanti altri simili.

2. Dio vuole che abbiamo a imparare a leggere gli eventi della storia, per scoprire la logica del suo progetto (Deuteronomio 6,10-13; Luca 13,4ss).
3. Occorre aiutare la gente ad avere il senso critico dei fatti per imparare a non ripetere gli errori del passato.

**Slogan: COMUNITÀ CON MEMORIA
COME ALBERO CON RADICI**

Gesto: Nel periodo dell'avvento predisporre su un tavolo nel tempio un cesto e un salvadanaio e invitare la gente a portare o un'offerta o in denaro o in generi alimentari non deperibili per i poveri, indicando con questo gesto che non abbiamo dimenticato le condizioni di miseria del passato. Quanto verrà raccolto sarà devoluto a iniziative della Caritas diocesana e a situazioni di bisogno locali.

COME

1. Si collocano nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
2. I bambini e i ragazzi della catechesi preparano un messaggio da inviare alle famiglie sul tema del Natale.
3. Insieme alle catechiste e al Gruppo Caritas, i bambini e i ragazzi della catechesi preparano un messaggio da portare ai malati della comunità.
4. Celebrazione comunitaria della riconciliazione (22 dicembre) sul tema stabilito (Progr. 5.2). Mandare in famiglia, allegato al Foglio settimanale, lo schema dell'esame di coscienza.
5. Presepio-messaggio dei giovani sul tema del Natale.
6. Rappresentazione-messaggio della nascita di Gesù sullo stesso tema.
7. Nella Santa Messa della notte:
 - a) Si drammatizza il brano evangelico, facendo partecipare una coppia di sposi con il loro bambino nato da poco.
 - b) L'omelia sul tema.

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	28.11.2009	nel tempio e nella piazza
2. catechisti	avvento 2009	nel centro comunitario
3. catechisti e Gr. Caritas	dal 12.12.2009	nelle case
4. d. Gastone	22.12.2009	nel tempio
5. giovani e genitori	02.12.2009	nel tempio
6. sr. Leonia	24.12.2009	nel tempio
7. d. Gastone	24.12.2009	nel tempio

1.5. EPIFANIA – gennaio 2010

TEMA

Nella relazione con il suo popolo Dio sempre prende l'iniziativa.

COSA

La gente, celebrando la festa dell'Epifania, che ricorda la manifestazione di Gesù a tutti i popoli, scopre che Dio si manifesta attraverso segni e vuole che anche noi come i Magi dell'oriente sappiamo interpretare alla luce della fede i segni della sua iniziativa e presenza operante nella storia attuale.

PERCHÉ

1. La crisi economica che stiamo vivendo con tutti gli effetti devastanti che l'accompagnano, è un fenomeno che ci ha colti di sorpresa proprio perché non abbiamo saputo interpretare i segni che l'annunciavano e ci siamo lasciati abbagliare da un benessere che sembrava scontato ed eterno.
2. Gesù vuole che sappiamo interpretare negli eventi i segni della sua presenza che indica la via di futuro (cfr Matteo 16,1-4; 24,32).
3. Occorre aiutare la gente a sottrarsi all'influenza dei media e ragionare di più con la propria testa.

**Slogan: OCCHIO ALLA SEGNALETICA
PER LA SICUREZZA
OCCHIO AI SEGNI DEI TEMPI
PER LA SALVEZZA**

Gesto: Presentare un segnale di STOP, e durante l'omelia impostata sui perché, mettere in evidenza che mentre l'incolumità sulle strade dipende dall'osservare la segnaletica, la salvezza eterna dipende dallo scoprire la presenza operante di Gesù nel momento storico che viviamo per fare comunione con lui.

COME

1. Cartellone con lo slogan nel tempio e nel paese.
2. Nella Messa del 5 gennaio:
 - a) Omelia sui perché e spiegazione del segno.
 - b) Dopo l'omelia, benedizione dell'acqua e della frutta.

3. Falò della fraternità.

Per costruirlo si invitano gli uomini di buona volontà come ogni anno, mentre i giovani preparano la "vecchia".

4. Benedizione dei bambini nel pomeriggio del 6 gennaio. Il momento celebrativo terrà conto:
- a) del tema della giornata.
 - b) del bisogno di movimento dei bambini.
 - c) della benedizione.
 - d) del bacio a Gesù Bambino.

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	28.12.2009	nel tempio e all'esterno
2. d. Gastone	05.01.2010	nel tempio
3. uomini	04.01.2010	sul luogo designato
4. d. Gastone	06.01.2010	nel tempio

1.6. CANDELORA - febbraio 2010

TEMA

Dio comunica sé stesso, la sua vita, il suo amore.

COSA

La gente, celebrando la presentazione di Gesù al tempio, percepisce che Dio partecipa a noi la sua vita e il suo amore affinché ognuno riconosca e accolga questo grande dono con la disponibilità di mente e di cuore del vecchio Simeone e Anna.

PERCHÉ

1. La tendenza che oggi tende a prevalere nella gente è quella di cercare la felicità nelle cose materiali che possiede o che aspira a possedere, salvo poi rimanere ogni giorno di più insoddisfatta e delusa.
2. L'apostolo Giovanni mette in luce il grande dono che Dio ha fatto a noi e che solo può riempire il nostro cuore (cfr 1 Giovanni 3,1-2).
3. Occorre aiutare la gente a fare un passo verso la comunità per trovare quello che invano va cercando in altre cose.

**Slogan: CERCATE PRIMA IL REGNO DI DIO,
IL RESTO VI SARÀ DATO IN AGGIUNTA**

Gesto: Sottolineare l'atto di presentazione dei bambini nati nell'anno invitando tutta la comunità ad accoglierli, facendo cerchio attorno a loro.

COME

1. Si colloca nel tempio e nel paese un cartellone con lo slogan.
2. Attraverso i Messaggeri, mandare in ogni famiglia una candela con un cartoncino contenente lo slogan.
3. La celebrazione eucaristica si costruisce sul tema della circostanza (Progr. 5.2):
 - a) Si preparano, in fondo alla chiesa, due tavoli con un numero sufficiente di lumini accesi.
 - b) Prima della benedizione dei ceri spiegare il segno.
 - c) Si invita la gente a prendere un lumino per la processione all'interno del tempio.
 - d) Prima del Vangelo si invitano i genitori con i bambini da 0 a 1 anno attorno all'altare. Dopo la lettura del Vangelo si benedice i bambini e si offre loro un'icona-ricordo.

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	30.01.2010	nel tempio e in piazza
2. sr. Leonia e messaggeri	30.01.2010	nelle famiglie
3. d. Gastone	02.02.2010	nel tempio

1.7. QUARESIMA – febbraio-marzo 2010

TEMA

Dio si comunica a tutti e offre a tutti la possibilità di riconoscerlo e di amarlo.

COSA

La gente, iniziando il cammino quaresimale, percepisce che Dio, nella sua infinita bontà e misericordia, offre a tutti la possibilità di incontrarlo nella preghiera, nel digiuno e nella solidarietà, di riconoscerlo e amarlo sopra ogni cosa, e di ritrovare in Lui l'unità della propria vita.

PERCHÉ

1. La gente, oggi, vive la propria vita in modo frammentato e non s'accorge che molti, approfittano di questa situazione, la riempiono di cose e iniziative per la maggior parte inutili e dispersive, per cui sta perdendo i valori più importanti quali la famiglia, la comunità cristiana e la società.

2. Gesù è venuto per raccogliere in unità i figli di Dio dispersi e dare senso alla loro vita e ha pianto sulla condizione di dispersione che il popolo stava vivendo (Luca 19,41-44; 13,34-35).
3. Occorre aiutare la gente a trovare momenti per stare insieme in famiglia, mettendo ordine alle cose che fa e collocando al primo posto i valori della vita cristiana.

Slogan: CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO (Matteo 1,15)

Gesto: Mandare nelle famiglie con la bustina della cenere un cartellino con la formula: "Convertiti e riconciliati con gli altri", da usare nell'atto di imporre la cenere ai familiari.

COME

1. L'Equipe Iniziative Moltitudinarie confeziona le buste con la cenere e il messaggio.
2. Esporre nel tempio e nel paese un cartellone con lo slogan.
3. Celebrazione secondo il rito. All'omelia si sviluppano i perché.
4. Il parroco chiede al Vice presidente del Consiglio Pastorale di imporgli le ceneri a nome della comunità. Questi gliela impone con la seguente formula: **convertiti e dà spazio all'incontro in famiglia.**
5. Subito dopo, il parroco invita i messaggeri a rinnovare l'impegno del loro servizio con la seguente formula:

Carissimi, voi siete chiamati a portare alle famiglie, che vi sono state assegnate, un messaggio di pace, di conversione e di impegno. Il vostro ruolo e impegno è fare da ponte tra le famiglie e tra queste e la parrocchia, per creare un tessuto sociale e comunitario. Siete disposti a rinnovare questo vostro impegno?

Sì, lo vogliamo!

Preghiamo: Signore, tu che hai inviato i tuoi angeli come messaggeri di buone notizie, concedi a questi tuoi figli lo spirito di iniziativa per visitare le famiglie; lo spirito di pazienza e di costanza per non perdersi d'animo, lo spirito di benevolenza e di pace per suscitare l'adesione alle tue proposte. Concedi loro il dono della misericordia per fare ponte tra le famiglie e tra queste e la comunità parrocchiale, perché tutti si sentano uniti. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen!

6. Impone ad ognuno le ceneri con la formula: **convertiti e dà spazio all'incontro in famiglia.**
7. Con le ceneri si invia alle famiglie la seguente scheda:
1^a facciata: Lo slogan.
2^a facciata: Breve rito.
 Nota bene: La cenere avanzata si getta nel fuoco.
8. Distribuire alle famiglie i salvadanai per l'iniziativa "Un pane per amor di Dio".

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	09.02.2010	centro comunitario parr.
2. giovani	15.02.2010	nel tempio e fuori
3. 4. 5. 6. d. Gastone	17.02.2010	nel tempio
7. sr. Leonia	17.02.2010	nelle famiglie
8. messaggeri	20.02.2010	nelle famiglie

1.10. BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE – marzo 2010

TEMA

Il Dio nascosto si rivela nella famiglia.

COSA

Le famiglie, accogliendo la benedizione pasquale, percepiscono la necessità di essere aiutate a cogliere e interpretare i segni della presenza di Dio nella vita familiare.

PERCHÉ

1. È bastata la crisi economica per mettere la famiglia in fibrillazione rispetto al futuro.
2. Gesù vuole che nelle varie situazioni della storia scopriamo il richiamo ai veri valori che danno equilibrio e serenità alla vita individuale, familiare e sociale (Matteo 4,4; Luca 12, 31).
3. Occorre aiutare le famiglie a scoprire il valore della sobrietà come condizione per una vita serena.

COME

1. Si prende contatto con le famiglie, dando a ciascuna la possibilità di fissare l'appuntamento nel giorno e nell'ora più adatti, in cui essa prevede di trovarsi al completo.
2. Preparare un messaggio da lasciare alle famiglie.
3. Per la benedizione utilizzare le formule del benedizionale.
4. Fare la proposta di un'ora settimanale in famiglia (vedi pastorale familiare)

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. M. Cecilia	08.04.2010	nelle famiglie
2. d. Gastone	26.02.2010	nel centro parrocchiale
3. d. Gastone	dal 09.04.2010	nelle famiglie

1.9. SETTIMANA SANTA - PASQUA – aprile 2010

TEMA

Dio non s'impone ma si offre.

COSA

La gente, celebrando il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, percepisce che Dio, mentre ci offre nel Figlio suo la possibilità di essere qualcuno nella vita, ci lascia liberi di accoglierla o di respingerla.

PERCHÉ

1. Oggi il criterio comune sul quale è impostata la vita familiare e sociale è il proprio comodo, per cui le proposte, che derivano dal Vangelo e che impegnano, non vengono neppure prese in considerazione.
2. Gesù nella proposta che fa al giovane ricco, indica il valore sul quale ognuno dovrebbe impostare la propria vita (cfr Matteo 19,16-26).
3. Aiutare la gente a non prendere per buono tutto quello che vede e sente, ma scegliere per la propria vita quello che più l'aiuta a crescere e maturare.

Slogan: **NESSUNO PUÒ SERVIRE A PIÙ PADRONI**

Segno: Invitare le famiglie a mettere, al momento del pranzo, il ramo d'ulivo benedetto sulla tavola e a tenersi per mano mentre il capofamiglia o chi per lui legge la seguente preghiera: **Signore, aiutaci a non prendere per buono tutto quello che sentiamo e vediamo, ma insieme abbiamo a scegliere ciò che ci aiuta a crescere e maturare come persone e come famiglia. Per Cristo nostro Signore. Amen.**

COME

1. CELEBRAZIONE DELLE PALME

- a. I ragazzi e alcuni collaboratori preparano le palme da mandare alle famiglie con un foglio-invito. Nello stesso foglio si riporta il messaggio della settimana e l'esortazione a partecipare alla celebrazione, portando i rami perché vengano benedetti
- b. Il sabato pomeriggio si portano le palme con il foglio invito ad ogni famiglia.
- c. Tema della celebrazione: (Progr. 5.2).
- d. Per la celebrazione eucaristica si procede così:

- Benedizione dell'ulivo nella Piazza Vittime.
- Processione verso il tempio
- Si legge la parte breve della Passione di Gesù.
- All'omelia ci si riferisce ai perché, sottolineando il tema indicato sopra.

2. QUARANTORE

- a) nei pomeriggi della domenica delle Palme, di lunedì Santo e martedì Santo, si fa adorazione al Santissimo Sacramento con sottofondo musicale, dalle ore 15,00 alle 18,00.
- b) Temi per la celebrazione eucaristica:
 - Del lunedì Santo (Progr. 5.2)
 - Del Martedì Santo (Progr. 5.2)

3. CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA-RICONCILIAZIONE

- a) Preparare la guida per l'esame di coscienza sul tema indicato (Progr. 5.2) e mandarlo per tempo nelle famiglie.
- b) La celebrazione (31 marzo ore 19,30) si svolge in concomitanza con la Confessione dei bambini che si preparano alla prima comunione .

4. GIOVEDÌ SANTO

- a. Si invitano 12 uomini per la drammatizzazione del Vangelo e la Lavanda dei piedi.
- b. La celebrazione inizia secondo il rito:
 - Vengono presentati gli olii alla comunità
 - Dopo la seconda lettura, si fa la rappresentazione della lavanda dei piedi. Si propone la seguente disposizione dell'ambiente: 13 sedie attorno a un tavolo sul quale viene collocato un candelabro, un pane e una coppa di vino; da un lato un trespolo con brocca, catino e asciugatoio. Il tutto sotto gli occhi della gente.
- c. L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).
- d. All'offertorio vengono portati sull'altare i salvadanai "Un pane per amor di Dio".
- e. Al termine della Messa, gli "attori" accompagnano il celebrante fino all'altare preparato per la reposizione del SS.mo Sacramento.
- f. Incontro di fraternità al Centro Comunitario.

5. VENERDÌ SANTO

- a) Si prepara per tempo il testo della Via Crucis sul tema stabilito (Progr. 5.2)
- b) Celebrazione pomeridiana della morte di Gesù. All'omelia riferirsi ai perché sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).

- c) Per la Via Crucis si procede come segue:
- Si colloca la tenda alla fine di Via Bologna e si fa il seguente percorso: Viale Monte Buscada, Via Valdapont, Via Palazza, Via Longarone, Viale Monte Buscada.
 - La processione si svolge partendo dalla tenda e terminando davanti alla stessa con la benedizione.

6. SABATO SANTO

- a) Per la celebrazione della Veglia Pasquale si procede come segue:
- Si benedice il fuoco davanti al tempio.
 - Si entra nel tempio col cero pasquale per la porta grande.
- b) L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).
- Dopo la benedizione del fonte battesimale, i bambini che si preparano alla Prima Comunione, rinnovano le promesse battesimali insieme ai genitori e all'assemblea.

7. DOMENICA DI PASQUA

- a. L'entrata per la Messa si fa col cero pasquale acceso, percorrendo il corridoio centrale e cantando per tre volte **"Cristo luce del mondo!"**.

CHI	QUANDO	DOVE
1. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	24.03.2010	al centro com. parr.
b) sr. Leonia	27.03.2010	nelle famiglie
c) e d) d. Gastone	28.03.2010	nel tempio
2. d. Gastone	28-29-30.03.2010	nel tempio
3. d. Gastone	31.03.2010	nel tempio
4. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	26.03.2010	nelle famiglie
b), c) e d) d. Gastone	01.04.2010	nel tempio
f) Commissione feste	01.04.2010	nel centro com. parr.
5. a) d. Gastone	02.04.2010	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone	02.04.2010	nel tempio
c) d. Gastone, giovani	02.04.2010	per le vie del paese
6. a) d. Gastone e giovani	03.04.2010	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone e suore	03.04.2010	nel tempio
7. d. Gastone	04.04.2010	nel tempio

1.8. FESTA DELLA FAMIGLIA – aprile 2010

TEMA

Dio rispetta il ritmo di accoglienza e la libertà di scelta.

COSA

La gente, celebrando la festa della famiglia, percepisce che Dio, per la conoscenza che ha di ognuno dei suoi figli e per la pedagogia che usa nell'accompagnarne la crescita e maturazione, rispetta la libertà di scelta di ciascuno e il ritmo col quale è in grado di accogliere e fare propria la sua Parola.

PERCHÉ

1. Le famiglie in buona parte credono, oggi, di assolvere al loro compito educativo nei confronti dei figli quando hanno provveduto alle cose materiali. Quanto al resto demandano ad altre istituzioni, in particolare la responsabilità di affrontare i problemi inerenti al senso della vita.
2. L'Apostolo Paolo, ricordando il comandamento di Dio, esorta i genitori con parole chiare ad assumere il compito educativo nei confronti dei figli perché la loro vita abbia senso (Efesini 6,1-4).
3. Occorre aiutare le famiglie ad accogliere la proposta di collaborare con la parrocchia per l'educazione cristiana dei figli.

COME

1. Preparare assieme ai bambini e ai ragazzi della catechesi un invito da mandare alle famiglie unito al foglio settimanale e uno particolare da portare loro stessi ai propri genitori.
2. Parlare dell'iniziativa ai Gruppi Familiari e alle CEB nel mese di marzo.
3. Preparare col gruppo caritas un segno da dare a ogni famiglia.
4. Nella celebrazione (18 aprile 2010) sottolineare i perché e invitare le coppie a rinnovare insieme le promesse coniugali.
5. Organizzare, come negli anni scorsi, un pranzo comunitario in un ristorante.

Responsabile: Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e catechisti	dal 08 aprile 2010	Centro com. parr.
2. d. Gastone e sr. Cecilia	Inc. CEB - Gr,F. mar. 2010	Nei gruppi e CEB
3. Gruppo Caritas	Aprile 2010	Centro com. parr.
4. d. Gastone	18.04.2010	Nel Tempio
5. sr. Leonia	Marzo 2010	Ristorante

1.11. MESE MARIANO – maggio 2010

TEMA

Il Dio nascosto nella storia: accompagna il suo popolo e cammina con lui.

COSA

La gente, iniziando la peregrinazione mariana, percepisce la necessità di lasciarsi condurre da Maria per scoprire il volto di Colui che è presente nella storia e accompagna e cammina con il suo popolo.

PERCHÉ

1. La gente ha perso il senso della presenza di Dio in famiglia, perciò ha cessato anche di pregare come familiare.
2. L'Apostolo Paolo esorta a edificare la vita cristiana, e quindi anche la famiglia, sopra il fondamento degli apostoli e avendo come pietra angolare Gesù Cristo affinché possa diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito (Efesini 2,19-22; cfr Matteo 7,24-27).
3. Occorre aiutare la gente a recuperare la preghiera in famiglia.

**Slogan: ~~FAMIGLIA SENZA PREGHIERA~~
~~COME CASA SENZA FONDAMENTO~~**

Segno: Ogni famiglia è invitata a fare insieme come famiglia accoglienza e onore alla Madonna con una preghiera particolare.

COME

1. In aprile si fa l'annuncio della peregrinazione, durante le messe e sul Foglio settimanale.
2. Nell'ultima settimana di aprile, i messaggeri raccolgono le adesioni delle famiglie, che intendono ricevere l'immagine della Madonna nelle loro case, avvertendo che è possibile tenerla anche due giorni. Se ne fa l'elenco e si stabilisce il percorso che ogni immagine dovrà fare.
3. Celebrare l'inizio della peregrinazione nella domenica 3 maggio e la conclusione il 31 dello stesso mese.
4. Si organizza la celebrazione nel modo seguente:
 - a) Si dispongono le immagini vicino all'altare.
 - b) All'omelia si spiega il senso dell'iniziativa, riferendosi ai perché.

- c) Dopo la comunione si consegnano le immagini alle famiglie che risultano prime negli elenchi.
5. Con le immagini della Madonna si consegna un foglio con la preghiera corrispondente al tema e con il seguente invito: ogni famiglia durante la preghiera e davanti all'immagine della Madonna stabilisca un momento nel quale trovarsi insieme nella preghiera almeno una volta alla settimana.
 6. Per il Rosario nel tempio preparare una scheda adatta, tenendo conto dei venti misteri.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	24.04.2010	nel Foglio Settimanale
2. sr. Leonia e messaggeri	24.04.2010	nelle famiglie
3. d. Gastone	02.05.2010	nel tempio
4. d. Gastone	02.05.2010	nel tempio
5. sr. Leonia	02.05.2010	nel tempio

1.12. CORPUS DOMINI – giugno 2010

Tema

Il Dio da riconoscere e accettare nei suoi segni.

COSA

La gente, celebrando la solennità del Corpus Domini, si sente chiamata a riconoscere e accettare Dio, che non ha corpo come noi, attraverso segni, quelli eucaristici in particolare, che egli stesso ha scelto per farsi presente al suo popolo.

PERCHÉ

1. La gente vive in mezzo a una molteplicità di segni, ma essendo condizionata da uno spirito materialista, che la porta a credere a tutto ciò che tocca con mano, non riesce a coglierli e interpretarli, per cui perde l'opportunità di godere di quella ricchezza di bene presente negli eventi che la circonda.
2. Gesù vuole che noi abbiamo a interpretare i fatti della storia come segni che rivelano la sua presenza e la sua missione in mezzo a noi (Luca 24,13-35).
3. Occorre aiutare la gente a cogliere negli aspetti positivi della vita familiare la presenza di Dio.

**Slogan: NEL BUIO DEGLI EDVENTI, TRISTEZZA
NELLO SPIRAGLIO DI LUCE, GIOIA
CRISTO, LUCE DEL MONDO!
SCOPRI I SEGNI DELLA SUA PRESENZA**

Segno: Scrivere su cartelli le frasi comuni contro la presenza di Dio nella vita nostra e della società che vengono dette in varie circostanze. E alla fine della processione bruciarle davanti a tutti.

COME

1. Cartellone nel tempio e nel paese con lo slogan.
2. Il Gruppo Artistico prepara gli addobbi floreali per la processione, che si svolge nel centro parrocchiale. I bambini, da parte loro, preparano cestini con petali di fiori da spargere lungo il percorso della processione.
3. Alla sera del giovedì, precedente la festa liturgica, dopo la Messa (ore 19,00), si fa la processione con il SS.mo Sacramento all'interno del Centro Parrocchiale e nella Piazza Vittime.

Fermata:

➤ Canto

➤ Lettura: Matteo 28,16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

➤ Breve commento

Pessima l'abitudine di sfidare il Signore con frasi che mettono in dubbio la sua presenza in mezzo a noi! Quanto sia detestabile, poi, per un cristiano trattare con parole volgari il nome santo di Dio e istigare i bambini a farlo per divertimento, possiamo tutti immaginarlo, dopo aver ascoltato le parole del Vangelo.

Preghiera

Signore, Padre Santo, che ci hai dato l'intelligenza per scoprire la tua presenza in mezzo a noi e il cuore per ricambiare il tuo amore, rendici operatori di bene purificando gesti e linguaggio che sono offesa al tuo santo nome e grave scandalo in mezzo al tuo popolo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	01.06.2010	nel tempio e fuori
2. Gruppo Artistico	03.06.2010	nel tempio, nel Centro par. e P.za Vittime
3. d. Gastone	03.06.2010	nel tempio e centro par.

2. PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ

META

Entro giugno 2010, i Gruppi Familiari e le CEB nei loro incontri mensili approfondiscono l'amore di Dio che si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con Lui l'umanità che va alla deriva. Di conseguenza scoprono che detta comunione si costruisce e si realizza nelle relazioni di amore e solidarietà all'interno dei Gruppi e delle CEB, nella famiglia, nella Chiesa e nella società, secondo lo stile di Cristo.

MOTIVAZIONI

1. I Gruppi Familiari e le CEB, pur avendo fatto in questi anni un cammino di maturazione e di approfondimento della fede, per qualche aspetto sono condizionati da un ambiente culturale che privatizza il rapporto con Dio e dà la sensazione di essere autosufficiente.
2. Gesù, riassumendo tutta la legge e i profeti nel suo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati" (Gv 15,12) ci dà una meta da raggiungere in comunione con i fratelli.
3. La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento intimistico nei confronti di Dio e di autosufficienza nei confronti degli altri.

METODOLOGIA

1. Incontri mensili dei capigruppo (animatori) e coordinatori (moderatori) dei gruppi familiari.

Si svolgono così:

- Saluto
- Breve lettura biblica come preghiera iniziale
- Si valuta l'incontro precedente, con le seguenti domande:
 - Coordinatori: Come ha funzionato l'incontro e quali difficoltà sono emerse?
 - Capigruppo: Quale risposta ha avuto il vostro invito a partecipare, e quali difficoltà sono emerse?
- Sintesi delle principali difficoltà
- Spiegazione della fase che i gruppi stanno vivendo (Vedi "Da Massa a popolo di Dio", criteri per l'azione pastorale, pag. 186-189).
- Ricerca di indicazioni ed elementi per superare le difficoltà incontrate, in coerenza con il ruolo di ognuno.
- Presentazione del tema nei suoi nuclei fondamentali.
- Verifica, parte per parte, del linguaggio e della comprensione del tema.

- Motivazione spirituale per il servizio.

2. Servizio mensile dei segretari

- a) I segretari dei Gruppi Familiari e delle CEB, o chi per loro, raccolgono le varie esperienze che emergono dai singoli e dal gruppo, seguendo i punti dello schema fornito dalla parrocchia, e consegnano il tutto in canonica.

3. Incontri mensili dei Gruppi Familiari e delle CEB

- Nella vocazione di Abramo il progetto di Dio inizia a diventare storia (ottobre).
- *Convoca un popolo che lo confessi nella verità e santamente lo serve (novembre).*
- *L'esperienza del popolo di Dio come preannuncio del nuovo popolo in Cristo (dicembre).*
- *Nella relazione col suo popolo Dio prende sempre l'iniziativa (gennaio).*
- *Nella relazione col suo popolo Dio comunica se stesso, la sua vita, il suo amore (febbraio).*
- *Nella relazione col suo popolo Dio si comunica a tutti e offre a tutti la possibilità di riconoscerlo e amarlo (marzo).*
- *Nella relazione col suo popolo Dio rispetta il ritmo di accoglienza e la libertà di scelta (aprile).*
- *Il Dio nascosto nella storia accompagna e cammina con il suo popolo (maggio).*
- *Il Dio da riconoscere e accettare nei suoi segni (giugno).*

NOTA 1: nei temi, al momento dell'impegno si sostituisce la domanda con la seguente guida:

- Eventuale comunicazione di come è stato assolto l'impegno precedente.
- Quali necessità urgenti ci sono nell'ambiente (materiali o spirituali, di persone singole o di famiglie o dell'insieme) che hanno bisogno di essere affrontate e che il gruppo è nella possibilità di farlo con la collaborazione di tutti i suoi membri? (fare un elenco).
- Tra tutte, scegliere quella o quelle che si è in grado di affrontare con la collaborazione di tutti.
- Distribuire tra i membri le responsabilità in ordine a rispondere a quella o quelle necessità.
- Assunzione di impegno e preghiera finale.

4. Celebrazione della S. Messa nelle CEB e nei Gruppi Familiari

La celebrazione della S. Messa in Avvento e Quaresima si svolge intorno ai temi mensili corrispondenti.

Responsabile: don Gastone e Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone e suore	ultimo venerdì del mese da sett. 2009 a maggio 2010	nel centro comunitario
2. sr. M. Cecilia	da ott. 2009 a giu. 2010	nelle famiglie
3. sr. M. Cecilia	ott. 2009, giu. 2010	nelle famiglie
4. d. Gastone e suore	dic. 2009, marzo apr. 2010	nelle famiglie

3. PASTORALE FAMILIARE

META 1: (dialogo in famiglia)

Entro giugno 2010, esiste un certo numero, anche se iniziale, di famiglie che accettano l'invito a riflettere su alcune parole-chiave che stanno a fondamento della vita di famiglia perché la famiglia stessa si costruisca nella comunione secondo l'amore di Dio. E tutto questo per rispondere all'invito di Gesù "VENITE IN DISPARTE " (Marco 6,31-32).

MOTIVAZIONI

1. Abbiamo verificato in diverse opportunità e situazioni che le famiglie non gradiscono trovarsi con altre famiglie per trattare i loro problemi interni; questo certamente non è dovuto a cattiva volontà ma al pudore naturale di mettere in piazza le difficoltà di convivenza, secondo il detto "i panni sporchi si lavano in casa";
2. Si constata anche che le famiglie stanno attraversando una crisi di identità molto forte e generalizzata per cui urge aiutarle a ritrovarsi e riscoprire la gioia di essere e stare insieme;
3. La società ha creato una cultura individualista e privatista e ha ridotto la persona a "cliente", per cui l'altro vale tanto quanto soddisfa i propri interessi. Questa cultura mina tutte le relazioni, specialmente quelle familiari, facendo sì che prevalga in esse il dinamismo dispersivo e la tendenza alla fuga;
4. Si moltiplicano forme di convivenza che, in fondo, rispondono alla domanda: e se il matrimonio poi non funziona? Per cui già in partenza sono l'accettazione di una sconfitta.
5. La perdita del senso "dell'altro", che caratterizza la società attuale in tutte le sue relazioni (interpersonali, familiari, sociali, politiche, economiche e culturali) costituisce, a nostro giudizio, la causa ultima della crisi della famiglia e l'apparire di forme di convivenza, che di fatto la negano.
6. La chiesa da sempre ha ritenuto, e tuttora ritiene, che la famiglia sia il cardine della società e della chiesa stessa. Per questo non può rimanere indifferente di fronte al problema.
7. La chiesa, tuttavia, non ha una risposta predeterminata né pretende imporre un suo modello di famiglia, ma essa può, e in parte deve, per fedeltà a Cristo, aiutare le famiglie a ritrovarsi, a costruire se stesse, a ritrovare Dio nell'amore vicendevole e quindi, ritrovare la felicità, l'unica possibile, nella gioia dell'autentico amore-dono vicendevole.
8. In questo indirizzo va la proposta a tutti i membri della famiglia di trovare un tempo per riflettere e magari dialogare:

- attorno ad una “parola chiave” (titolo dell’incontro) e al suo significato,
- comunicando gli stati d’animo e le situazioni che ognuno vive, ascoltandosi vicendevolmente, senza commenti né interruzioni, ma con possibilità di chiedere chiarimenti,
- scoprendo insieme le aspettative emergenti o che stanno alla base della loro esperienza,
- riflettendo su qualche parola di Dio o di Gesù che viene al loro caso,
- aiutandosi a vivere quanto visto e capito come il meglio per il loro bene.

Nota: l’incontro rimane privato e non c’è da fare resoconto a nessuno

METODOLOGIA

1. Una volta al mese nel “messaggio al popolo di Dio” si apre una “rubrica”: **“VENITE IN DISPARTE (Marco 6,31-32)”**
2. Scegliere di volta in volta, dal seguente elenco, la parole-chiave intorno alla quale costruire la guida per l’incontro, seguendo il metodo riportato più avanti.

3. <i>Darsi tempo</i>	24. <i>Celebrare</i>	46. Scegliere
4. <i>Ascoltarsi</i>	25. <i>Chiudersi</i>	47. Discernere
5. <i>Parlarsi</i>	26. <i>Ferirsi</i>	48. Essere prudenti
6. <i>Pazientare</i>	27. <i>Imporre</i>	49. Accettarsi
7. <i>Lodare</i>	28. <i>Tacere</i>	50. Correggersi
8. <i>Lasciar perdere</i>	29. <i>Mediare</i>	51. Rispettarsi
9. <i>Coccolarsi</i>	30. <i>Essere sobri</i>	52. Partecipare
10. <i>Interferire</i>	31. <i>Seguire la moda</i>	53. Dialogare
11. <i>Curiosare</i>	32. <i>Condividere</i>	54. Moderazione
12. <i>Essere autonomi</i>	33. <i>Stare alla TV</i>	55. Interpretare
13. <i>Essere interdipendenti</i>	34. <i>Collaborare</i>	56. Accogliersi
14. <i>Consolarsi</i>	35. <i>Impegnarsi</i>	57. Essere solidali
15. <i>Essere soli</i>	36. <i>Pacificarsi</i>	58. Far silenzio
16. <i>Festeggiare</i>	37. <i>Scaricarsi</i>	59. Rispondere
17. <i>Essere liberi</i>	38. <i>Ordine</i>	60. Aprirsi
18. <i>Pregare insieme</i>	39. <i>Avere attenzione</i>	61. Tollerare
19. <i>Rifugiarsi</i>	40. <i>Decidere</i>	62. Aspettare
20. <i>Scappare</i>	41. <i>Risparmiare</i>	63. Soffrire
21. <i>Stare insieme</i>	42. <i>Sapere</i>	64. Gioire
22. <i>Ringraziare</i>	43. <i>Spendere</i>	65. Prevedere
23. <i>Insistere</i>	44. <i>Perdonare</i>	66. Consultare
	45. <i>Aver fiducia</i>	67. Comunicare

Metodo:

1. Parola-chiave come titolo.
2. Frasi comuni che si dicono attorno a quella parola-chiave.
3. Significato etimologico della parola.
4. Domande di comunicazione:
 - per raccontare la propria esperienza (da accogliere senza interruzioni né commenti);
 - cogliere le aspettative.
5. Dialogo per chiedere chiarimenti su quanto detto se lo si richiede, evitando però ogni discussione.
6. Lettura Biblica (qualche frase breve).
7. Cosa suggerisce la parola di Gesù nel confronto con il senso della parola-chiave di questo incontro o con quanto vissuto dai singoli.
8. Come aiutarsi vicendevolmente a vivere quanto di meglio è venuto fuori.

Responsabile: don Gastone e comunità ministeriale

META 2: (coppia si diventa)

Entro giugno 2010, le coppie, in coerenza con la spiritualità di comunione, sono in condizione di interpretare le proprie crisi di relazione e di rivedere i reciproci atteggiamenti e comportamenti in ordine alla crescita.

MOTIVAZIONI

1. C'è una crisi di relazione nelle coppie, e più in generale nella famiglia, che si rivela nelle diverse coppie che in questo tempo si trovano a vivere situazioni irregolari dal punto di vista cristiano. Le famiglie, a causa dei ritmi di lavoro, hanno poco tempo per curare le relazioni interne e anche esterne.
 2. La relazione di coppia e di famiglia si fonda sulla comunione trinitaria, che la coppia stessa è chiamata ad esprimere (GS 48).
- Occorre aiutare le coppie a utilizzare i mezzi di riflessione offerti dalla parrocchia.

METODOLOGIA

1. Da ottobre 2008 a giugno 2009, nel "Messaggio al Popolo di Dio", si pubblica una rubrica speciale: "Coppia si diventa", che prende le due facciate interne con i seguenti temi: (tranne quelli già svolti e che sono riportati in carattere corsivo).

1) Crisi collegate con la cultura popolare:

a) *Immagine che l'uomo ha di sé, come capo e superiore che "comanda". Il tema si tratta:*

- ⇒ *Impostazione del problema (con esempi);*
- ⇒ *Ripercussioni sulla moglie (e sui figli);*
- ⇒ *Cosa dice il buon senso;*
- ⇒ *Cosa dice la fede;*
- ⇒ *Come gestire il problema;*

b) *Immagine della donna - quella che l'uomo ha della donna e quella che ha la stessa donna;*

- c) *Mentalità rurale (poche idee e fisse) e mentalità urbana (aperta, rispettosa dell'opinione altrui ...);*
- d) *Istruzione elementare e media e istruzione universitaria;*
- e) *Caratteristiche psicologiche dell'uomo e della donna;*
- f) *Altri fattori culturali che incidono nella crisi e a volte sono causa di esse: uso del tempo libero, visione politica, economica, religiosa.*

2) Crisi collegate con le esperienze vissute da ognuno prima di sposarsi e che sono alla base delle crisi attuali della coppia:

- a) *Chi sa o intuisce di non essere stato voluto dai propri genitori e adesso esprime le conseguenze come: un risentito sociale che vede tutto negativamente, con amore possessivo, o con ricerca ossessiva dell'essere amato;*
- b) *Chi ha sofferto dell'amore "possessivo" di uno dei propri genitori e adesso lo esprime in forme di gelosia, di controllo eccessivo sugli altri componenti la famiglia, di sfiducia e sospetto di fronte ad ogni relazione che moglie/marito e i figli hanno con gli altri;*
- c) *Chi ha sofferto violenze varie (fisiche) nella famiglia di origine e oggi è chiuso, diffidente ...;*
- d) *Chi ha vissuto l'esperienza di essere stato "scaricato" dai propri genitori, anche se ha avuto tutto e adesso esprime un amore "protettivo";*
- e) *Chi ha sofferto violenza sessuale e oggi si trova a non credere nell'amore, a dubitare e credere di non poter essere amato;*
- f) *Chi ha vissuto la "libertà sessuale" con diversi e adesso si trova a non credere alla fedeltà coniugale;*
- g) *Chi ha l'esperienza di dedizione all'alcool e si trova a sua volta, ad "affogare" i problemi nell'alcool;*
- h) *Chi ha l'esperienza della separazione e divorzio dei propri genitori.*

3) Crisi collegate con la concezione dell'amore

- a) *Amore identificato come sentimento emotivo;*
- b) *Amore identificato come soddisfazione sessuale;*
- c) *Amore identificato come soluzione alla propria solitudine;*
- d) *Amore visto e vissuto come un "mito" della famiglia, ma non amore a "questa" moglie e a "questi" figli, per cui si fa tutto per la famiglia ma non si dà posto a ogni persona;*
- e) *Amore inteso come "dar cose";*
- f) *Amore inteso come un "fare tutto" per il benessere economico della famiglia;*
- g) *Amore inteso come somma di due individualità (miei amici – tuoi amici; mie cose – tue cose; mie esigenze di sport ... tue esigenze ...).*

4) Crisi collegate con la visione religiosa:

- a. *Visione moralistica della vita (dovere – colpa – castigo...);*
- b. *Visione misericordista (Dio perdona tutto ...);*
- c. *Visione miracolista (Dio che supplisce l'irresponsabilità);*
- d. *Visione di fede che spinge a recuperare nell'amore di Dio la fragilità dell'amore umano;*
- e. *Visione religiosa ma non di fede che si combina con la fede nei maghi .*

5) Crisi collegate con l'età:

Fidanzati:

- a. *L'attrazione iniziale che spinge verso la coppia e le successive possibili attrazioni verso altre persone;*

- b. *“Due poli uguali si respingono e due poli diversi si attraggono”. L’unità nel fondamentale e la diversità nel secondario;*
- c. *Cosa offre la fede alla coppia.*

Coppie giovani:

- a. *Il dialogo della coppia e nella coppia;*
- b. *Rinnovare l’ideale;*
- c. *La scelta di avere figli e quanti.*

Coppie adulte:

- a. *Crisi della fedeltà: “l’orto del vicino è più bello”;*
- b. *Figli e società;*
- c. *Monotonia e novità di vita.*

Coppie mature:

- a. *I figli che se ne vanno;*
- b. *La crisi della “media età” degli uomini;*
- c. *La menopausa con le sue caratteristiche;*
- d. *La coppia che si ritrova da sola, dopo che i figli se ne sono andati.*

Coppie terza età:

- a. *Senso di inutilità dopo il pensionamento;*
- b. *Il tempo libero – contemplazione;*
- c. *La fragilità della terza età.*

Temi diversi:

- d. *Mettere al mondo un figlio? é sempre tempo. Salvo sorprese;*
- e. *Quando la droga entra nelle case;*
- f. *Genitori e figli crescono insieme;*
- g. *Segni di cambiamento nel ruolo genitoriale;*
- h. *Le attese dei genitori e le scelte dei figli;*
- i. *Effetti dell’adolescenza dei figli sui genitori;*
- j. *Cosa fare coi figli preadolescenti;*
- k. *Figlio perfetto o solo figlio?;*
- l. *Conciliazione tra famiglia e lavoro;*
- m. *Innocenti o riconciliati?;*
- n. *Figli in età di matrimonio;*
- o. *Non perfetti, ma coerenti;*
- p. *Tenerenza: pensiero forte della coppia e della famiglia;*
- q. *I figli dei separati;*
- r. *Educazione sessuale: genitori primi responsabili;*
- s. *L’impegno della preghiera;*
- t. *La testimonianza cristiana;*
- u. *La televisione;*
- v. *I limiti in famiglia;*
- w. *Senso di Dio e impegno educativo dei genitori nei confronti dei figli;*
- x. *Amarsi non è solo stare insieme;*
- y. *Famiglia e crisi economica.*

NOTA: Dopo questi temi si continua sul rapporto genitori-figli

6) Crisi collegate con la mancanza di senso del Matrimonio:

- a) Qual è la natura profonda del Matrimonio di cui spesso non abbiamo conoscenza;
- b) Il gioco degli specchi;
- c) Il senso dell'atto di coppia che è creatore;
- d) La fedeltà di Dio nella fragilità umana;
- e) Passare all'ideale profondo, passare comunque al positivo

Responsabile: D. Gastone e Comunità Ministeriale

META 3: (famiglie nuove)

Entro giugno 2010, ogni famiglia nuova che arriva in paese viene accolta e informata sulla vita della comunità umana e cristiana.

MOTIVAZIONI

1. Le persone e le famiglie che vengono ad abitare nel paese spesso trovano difficoltà di inserimento per vari motivi: o perché non hanno alcuna conoscenza dell'ambiente o perché portano con sé quei pregiudizi che si sono andati formando e diffondendo intorno alle vicende storiche di buona parte della nostra gente.
2. Gesù, per il fatto di provenire da Nazaret, ha messo il sospetto nella mente di Natanaele di essere persona da cui guardarsi. Infatti, la risposta che Natanaele diede a Filippo, che gli annunciava di aver trovato colui del quale hanno scritto Mosé nella legge e i Profeti, lo rivela: "Da nazaret può mai venire qualcosa di buono?" (Giovanni 1,46). La replica di Filippo: "Vieni e vedi" è regola di saggezza da seguire nell'impostare le relazioni con gli altri.
3. Occorre aiutare le persone a superare i pregiudizi.

METODOLOGIA

1. Esortare i messaggeri a segnalino in parrocchia l'arrivo di famiglie nuove. Alcuni già lo fanno lodevolmente.
2. Preparare una scheda utilizzando la relazione sulla situazione della parrocchia mandata al Vescovo in occasione della visita pastorale (marzo-aprile 2008).
3. I messaggeri danno il benvenuto alla famiglia nuova, offrendo ad essa la possibilità di ricevere gratuitamente il Foglio Settimanale.
4. Il parroco o una suora va a fare la conoscenza e offrono la scheda, di cui sopra, con le informazioni essenziali sul paese e sulla parrocchia.

Responsabile: suor Leonia

META 4: (Vedove)

Entro giugno 2010, le vedove/vedovi del paese organizzano alcuni incontri informali per socializzare tra loro, riflettere su qualche tema riguardante la loro situazione e definire e organizzare iniziative varie che vadano incontro alle loro necessità e aspettative.

MOTIVAZIONI

- Nell'analisi compiuta dopo il 2°Congresso Eucaristico Parrocchiale (2006) risulta che nel paese sono presenti 90 vedove e 19 vedovi i quali costituiscono una categoria di persone con problemi specifici, soprattutto di natura spirituale.
- Nella tradizione biblica, Antico e Nuovo Testamento, viene sempre invitata la comunità ad avere una particolare attenzione, sia materiale che spirituale, per questa categoria di persone
- la pastorale parrocchiale si è avvalsa della collaborazione di diverse persone di questa categoria, però non ha organizzato niente di particolare per esse che, d'altronde, vivono una condizione, anche se sofferta, di libertà che potrebbero mettere a disposizione della comunità cristiana ed umana.

METODOLOGIA

3. Si organizza un primo incontro per impostare un possibile programma per la loro categoria:
 - Saluto e preghiera iniziale;
 - Conversazione su ciò che loro sentono di aver bisogno;
 - Motivazione sul fatto che la loro vedovanza, mentre da una parte è una sofferenza che il Signore ha chiesto loro, allo stesso tempo è Lui che offre loro una opportunità di maggiore libertà per dedicare la vita a Lui nel servizio ai fratelli;
 - Conversazione;
 - Proposta di incontri di diverso tipo;
 - Dialogo;
 - Decisioni e minimo di organizzazione.
4. Proposta: un incontro settimanale:
 - per pregare con la Bibbia;
 - per socializzare tra loro o anche con altri anziani;
 - per riflettere su qualche tema specifico di spiritualità , ad esempio:
 - a) La vedovanza come nuova vocazione;
 - b) La libertà come opportunità di servizio;
 - c) L'esperienza dell'assenza-presenza di Dio nella vita cristiana;
 - d) L'esperienza della passività propria del cristiano;
 - e) L'amore materno verso la maturazione della comunità;
 - f) L'amore materno verso i nipoti e bambini in genere;

- g) La vedovanza come anelito-speranza del compimento finale;
 - h) La vedovanza come presenza animatrice verso la comunione con Dio (fecondità spirituale).
- Per un impegno apostolico.
- Nota: Quando risultasse opportuno, in un incontro si dialoga sull'impegno apostolico che individualmente possono assumere per:
- suscitare negli altri (giovani, bambini, adulti) la partecipazione alla Messa domenicale, ai gruppi famigliari o piccole comunità, alle celebrazioni penitenziali, ecc.

Responsabile: Comunità Ministeriale

META 5. Festa della Famiglia (Vedi Programma 1.10)

CHI	QUANDO	DOVE
Meta 1. 1. d. Gastone e sr. Leonia	da ott. 2009 a giu. 2010	sul Messaggio al P. di Dio
Meta 2. 1. d. Gastone e sr. Leonia	da ott. 2009 a giugno 2010	Sul Mess. Al P. di Dio
Meta 3. 1. 4. d.G., suore e Mess.	da ott. 2009 a sett. 2010	Nelle famiglie
Meta 5. (v. progr. 1.10.)	aprile 2010	In famiglia e nel tempio

4. PASTORALE SETTORIALE

META 1

Entro giugno 2010, i ragazzi e i giovani (fino ai 20/22 anni), continuando la loro formazione umano-cristiana, scoprono l'amore di Dio che si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con Lui l'umanità che va alla deriva e continuano le loro attività come al solito, indirizzandole a servizio della comunità.

MOTIVAZIONI

1. Il disimpegno di molte famiglie sul piano cristiano e le crisi in cui versano, le deformazioni dell'ambiente sociale e l'immagine di uomo che viene presentata nei luoghi di socializzazione del paese mettono davanti ai giovani modelli che non favoriscono la loro crescita e maturazione. Di conseguenza, molte qualità, che essi posseggono, non vengono apprezzate e vanno disperse. Inoltre coloro che s'impegnano per la comunità vengono spesso derisi e scoraggiati.
2. L'Apostolo Paolo ci fa capire che i carismi, i ministeri e le operazioni devono essere a servizio della crescita e maturazione della comunità (cfr. 1Corinzi 12).
3. Occorre aiutare i giovani ad avere fiducia in se stessi e a mettere le loro qualità a servizio dell'insieme.

METODOLOGIA

1. COMMISSIONE GIOVANI

a) Composizione

- Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

b) Compiti

- Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco.
- Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

c) Funzionamento

- Suor Leonia è la responsabile
- S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi, per ricevere un minimo di formazione specifica e per altri momenti di preghiera e di distensione.
- Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

2. BAMBINI E RAGAZZI

A questo livello esiste una situazione assurda, ma reale: i bambini, oltre alla scuola a tempo pieno, sono caricati di troppe attività extrascolastiche per cui gli spazi di tempo che hanno liberi sono relativamente pochi. Per questa ragione fare programmi specifici per loro non sembra opportuno. È già qualcosa poterli radunare, alla spicciolata, o prima dell'orario di catechesi o in qualche altra circostanza per dei lavoretti a favore dell'insieme.

3. ADOLESCENTI E GIOVANI

1) Equipe Liturgia, musica e canto

Incontro settimanale per preparare la liturgia domenicale:

- Riflessione sul tema della settimana;
- Monizioni;
- Momento penitenziale e intenzioni per la preghiera dei fedeli;
- Scelta, adattamento e prova dei canti;
- Direzione coro e assemblea.

2) Equipe Redazione

Incontro settimanale per la redazione del Messaggio al Popolo di Dio:

- Riflessione sul tema della settimana;
- Composizione del messaggio della settimana per la prima facciata;
- Suggerimenti e proposte per le altre rubriche;
- Preparazione per eventuali interviste.

3) Equipe Segreteria

Riflessione sul tema della settimana:

- Catalogare materiale di stampa e inserirlo negli appositi raccoglitori;
- Inserire nel computer schemi di catechesi e quant'altro serve per la pastorale.

4) Equipe Iniziative multitudinarie

Riflessione sul tema della settimana:

- Confezionare tutto ciò che serve per le iniziative a livello di moltitudine.

5) Equipe Laboratorio Catechistico

Riflessione sul tema della settimana:

- Preparare quanto serve per i gruppi di catechesi del primo e secondo anno di formazione.

6) Attività varie

- a. Patrono (Agosto-Settembre 2009);
- b. Castagnata (Novembre 2009);
- c. Presepio (Dicembre 2009);
- d. Carnevale (Febbraio 2010);
- e. Sacre rappresentazioni nel Triduo Pasquale (Aprile 2010);
- f. Visione di film;
- g. Tornei di calcetto, calciobalilla, pallavolo e ping-pong;
- h. Serate ricreative;
- i. Incontri con giovani di altre comunità;

- j. Gita culturale ricreativa di più giorni in località da scegliere in commissione giovani;
- k. Giornate di distensione e preparazione per animatori del campeggio in località da scegliere (estate 2010);
- l. Campeggio (estate 2010).

4. PER LE ALTRE CATEGORIE

A livello di operai e casalinghe non si prevedono attività particolari.

Responsabile: suor Leonia

META 2

Entro giugno 2010, i giovani da 23 a 35 anni, si organizzano in modo che a gruppi occasionali svolgano un tema culturale a beneficio della promozione culturale del paese.

MOTIVAZIONI

1. è abbastanza rilevante il numero di giovani con studi superiori, anche universitari che non hanno un impegno a servizio della comunità.
2. La loro giovane età e formazione culturale sono doni di Dio che rischiano di non essere sviluppati, e quindi di rimanere inariditi, mentre se sono messi a servizio possono favorire la crescita culturale della comunità-paese e la sua autostima.
3. Si propone di approfittare di tale risorse per aiutare il paese a riflettere sulla relazione tra "fede e qualità della vita".

METODOLOGIA

1. Si organizza un gruppo informale di giovani, attorno a un loro leader naturale, per preparare un tema-dibattito su "fede e qualità della vita" da presentare al paese nel Centro Comunitario (uno o due nell'anno).
2. Si sceglie uno fra questi o altri possibili temi:
 - Inquinamento;
 - Legalità;
 - Sobrietà;
 - Educazione civica;
 - Sicurezza;
 - Spazi verdi;
 - Attenzione ai soli e ai deboli.
3. Il gruppo fa una investigazione sul tema, tenendo conto sia dei dati della situazione (mondiale, nazionale, locale) sia dei principi della dottrina sociale della chiesa.
4. Prepara la forma di presentazione del tema nel Centro Comunitario, attraverso manifesti, proiezioni, cartelli, multimedia, sketch, drammatizzazione, ecc.
5. Elabora l'invito da fare alla gente e da pubblicare tramite il foglio parrocchiale o altre vie.
6. L'incontro nel Centro Comunitario si svolge come segue:

- Il Gruppo presenta il tema e pone le questioni oggetto del dibattito;
- Coordina il dibattito prendendo nota di tutte le proposte;
- Dialogo su ognuna delle proposte che si presentano;
- Sintesi;
- Festicciola finale.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
Meta 1.		
3.1. sr. Leonia	ogni settimana	nel centro comunitario
2. " "	" "	" " "
3. " "	" "	" " "
4. " "	" "	" " "
5. " "	" "	ufficio parrocchiale
6. " "	vedi programma 1.	nel centro comunitario
a. " "	settembre 2009	nel centro parrocchiale
b. " "	novembre 2009	" " "
c. " "	dicembre 2009	nel tempio
d. " "	gennaio 2010	nel centro comunitario
e. " "	aprile 2010	nel tempio e sulle vie
f. " "	da ottobre 2009	nel centro comunitario
g. " "	da ott. 2009 a luglio 2010	" " "
h. " "	" " " " " "	" " "
i. " "	Aprile 2010	Da definire
j. " "	Aprile-maggio 2010	Da definire
k. " "	Estate 2010	Da definire
l. " "	Estate 2010	Tramonti di Sopra
Meta 2.		
1. d. Gastone e Sr. Leonia	Da definire	Centro Comunitario parr.

5. SERVIZI PASTORALI

META

Entro giugno 2010, i bambini e i ragazzi proseguono la loro formazione umano-cristiana sui temi incentrati sulla scoperta dell'amore di Dio che si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con Lui l'umanità che va alla deriva. Di conseguenza scoprono che la loro persona si costruisce e si realizza nelle relazioni di dialogo e servizio secondo il modello di Gesù.

MOTIVAZIONI

1. I bambini e i ragazzi vivono in una società che va perdendo sempre di più i riferimenti cristiani e nella quale le famiglie stesse non sono più il luogo dove si apprendono i primi rudimenti della fede.
2. Gesù vuole che i bambini e i ragazzi crescano in età, sapienza e grazia, come è cresciuto Lui (Luca 2,41-52).
3. Occorre aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità.

METODOLOGIA

1. Tematiche per i bambini e i ragazzi delle Elementari e delle Medie

A. Primo e Secondo anno di formazione

Tema generale: TUTTO È DONO DA ACCOGLIERE E VIVERE CON AMORE

Prima serie:

1. Il creato
2. Il fuoco
3. L'acqua
4. Le piante
5. I fiori
6. Gli animali
7. Il paese
8. La casa
9. I genitori
10. I figli
11. Gli occhi
12. Il cuore
13. I piedi
14. Le mani
15. La parola
16. La salute
17. Il lavoro

18. Il pane
19. Il riposo il gioco

Seconda serie

1. Io e gli altri
2. Il perdono
3. La pace
4. Gesù
5. La Bibbia
6. La comunità cristiana
7. La Messa
8. La preghiera
9. Le persone che vivono nel mondo
10. Gli affamati
11. Gli assetati
12. I poveri
13. I senza tetto

14. Gli anziani e i soli
15. I malati e sofferenti
16. I disabili
17. I morti
18. Il perdono delle offese
19. Il servizio dei genitori
20. Il servizio agli altri
21. Quello del prete
22. Dei catechisti
23. Delle maestre
24. Del sindaco
25. Del barista
26. Del postino
27. Del vigile urbano
28. Dei carabinieri e della polizia

B. Terzo, quarto, quinto, sesto anno di formazione ed équipes ragazzi e giovani

I temi per questi gruppi sono gli stessi indicati per le omelie domenicali.

2. Indicazioni generali

1. I bambini e i ragazzi si incontrano una volta la settimana, in piccoli gruppi, misti per età, secondo il seguente criterio: prima e seconda elementare; terza, quarta e quinta elementare; prima, seconda e terza media.
2. I temi si svolgono nel modo seguente:

a. Osservazione della realtà:

- Fatti;
- Come si colloca la gente di fronte ai fatti;
- Come si collocano i ragazzi e i giovani stessi;
- Indicazioni per la ricerca o per la preparazione dell'azione, o per l'elaborazione della medesima.

b. Aspetti antropologici:

- Valori o disvalori presenti nei fatti;
- Valori che possono illuminare la comprensione dei fatti;
- Esplicitazione dei valori nei loro contenuti.

c. Aspetti di fede che possono illuminare:

- a partire dalla parola di Dio;
- e dal magistero.

d. Confronto:

- cosa è valido o non valido;
- quale conversione interiore esige dai bambini e ragazzi stessi;
- quali atteggiamenti assumere.

e. Impegno:

- come dovrebbe essere il cristiano in rapporto a questo tema;
- cosa è possibile o doveroso fare.

f. Celebrazione dell'impegno:

- (Eucaristia).

NOTA: Ogni passo può essere unito alla domanda su come tradurre questo aspetto in un messaggio a servizio e per la crescita della comunità.

- C. Per i bambini del terzo anno è previsto un secondo incontro settimanale fatto dai genitori in famiglia, previa preparazione in parrocchia, secondo il temario qui sotto riportato:

1. Dio	24. Le tentazioni
2. La Chiesa	25. La crescita del cristiano e il peccato
3. Maria e la Chiesa	26. Il gloria
4. Vivere nella Chiesa	27. La preghiera di apertura o colletta
5. Gesù	28. L'ascolto della Parola
6. Gesù e la nostra crescita	29. L'omelia
7. La domenica	30. Il credo
8. Il tempio e la comunità	31. La preghiera dei fedeli
9. Il segno di croce	32. L'offerta del pane e del vino
10. La mensa del Padre	33. Il prefazio
11. La preparazione della festa	34. Il santo
12. Il canto nella Messa	35. La consacrazione
13. Il prete e la comunità	36. Il ricordo dei vivi e dei morti
14. Il saluto del celebrante	37. Il Padre nostro
15. Il momento penitenziale	38. Il segno di pace
16. Il peccato	39. La comunione
17. Il pentimento e il perdono	40. La benedizione
18. Il cambiamento di vita	41. Il congedo
19. La misericordia e il perdono	42. Vivere la Messa in famiglia
20. La fede e il perdono	43. Vivere la Messa nella scuola
21. Dio e il peccatore	44. Vivere la Messa nel gioco e nel divertimento
22. Gesù e i peccatori	
23. Il segno del perdono	

Per aiutare psicologicamente i genitori ad accettare la proposta dell'incontro settimanale in famiglia col proprio figlio, si procede nel modo seguente:

- Si invitano ad un incontro in parrocchia nel quale si presenta la necessità che i bambini abbiano a scoprire che il ruolo dei genitori nel cammino di crescita dei figli non è solo quello di introdurli nella vita familiare e sociale secondo le tradizioni e i valori della nostra cultura e civiltà, ma anche quello di introdurli nella vita cristiana secondo i valori del Vangelo. In questo modo la loro opera educativa non rimane monca, ma acquista prestigio di fronte ai figli, quello stesso prestigio che i nostri vecchi godevano nel passato.
- Si chiarisce poi che non si tratta di fare una lezione per spiegare il Catechismo della Chiesa Cattolica. Niente di tutto questo, ma solo un piccolo dialogo col figlio, aiutati da una semplice domanda, e poi ascoltare insieme qualche frase del Vangelo che illumina la situazione sulla quale si è dialogato.
- Presentare quindi uno degli schemi preparati, perché ognuno si renda conto che si tratta di una cosa semplice e fattibile da chiunque.
- Avvertire che gli schemi verranno presentati e sperimentati in un incontro, inizialmente settimanale e successivamente, quando si avrà presa dimestichezza col metodo, una volta al mese.

- e) Infine, per ricordare meglio i vari passaggi nel gestire l'incontro proposto, si offre il seguente schema:
- Far scrivere al bambino la data e l'argomento sul quaderno;
 - Dettare al bambino la prima domanda;
 - Lasciare qualche momento perché rifletta e scriva la sua risposta (Non preoccuparsi dell'ortografia o della qualità della risposta, esatta o meno);
 - Far leggere la risposta e dialogare insieme, senza dire se è giusta o sbagliata;
 - Fatto questo, leggere insieme la frase che aiuta a passare dalla domanda alla lettura della Parola di Dio. Subito dopo leggere lentamente la Parola di Dio indicata e commentarla insieme tenendo presente il dialogo fatto inizialmente.
 - Proporre la domanda n. 2 senza scriverla nel quaderno e lasciare un breve spazio di silenzio perché il bambino rifletta. Non esigere che comunichi la sua risposta, ma invitarlo a rispondere nel segreto del suo cuore al Signore;
 - Fare la preghiera suggerita dallo schema;
 - Proporre al bambino la domanda n. 3, lasciargli un tempo di silenzio perché rifletta e poi invitarlo a prendere un piccolo impegno;
 - Dettargli il “**messaggio**” riportato nello schema, perché lo scriva sul quaderno;
 - Infine lasciare che il bambino esprima con un disegno qualcosa di ciò che ha riflettuto.

3. Incontri per i catechisti:

- a) Per la formazione specifica si incontrano individualmente o per equipe, secondo le possibilità.
- b) Come i catechisti, anche i genitori dei bambini della terza elementare, che collaborano a fare la catechesi ai loro figli, s'incontrano, all'inizio tutte le settimane; successivamente ogni tre settimane.

4. Incontri per genitori:

- a) Per i genitori dei bambini della prima comunione si svolgono sul tema: “Penitenza ed Eucaristia” (vedi temario indicato sopra);
- b) Per i genitori dei bambini e dei ragazzi degli altri anni di formazione si svolgono su temi che riguardano la situazione del momento.

5. Per quanto riguarda la Prima Comunione:

Ci si regola nel seguente modo:

Si ammettono i bambini:

- che hanno frequentato il terzo anno di formazione indipendentemente dall'età e dalla classe che frequentano;
- Che partecipano all'eucaristia domenicale e festiva, in quanto fonte e culmine della vita cristiana;

Gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

6. Per quanto riguarda la Cresima:

Ci si regola nel seguente modo:

- Si ammettono ragazzi dall'ottavo anno di formazione in avanti, che hanno frequentato i percorsi normali di formazione cristiana nei vari incontri di catechesi organizzati per loro e che, attraverso un servizio alla comunità, si sono impegnati a frequentare l'Eucaristia domenicale e festiva. Per questi ragazzi si fa una preparazione limitata alla celebrazione del sacramento;
- Gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

7. Catechesi pre-sacramentale:

Per quanto riguarda la preparazione al battesimo dei bambini, ci si accorda con i genitori e si fanno alcuni incontri in famiglia su temi specifici e sul rito sacramentale.

CHI	QUANDO	DOVE
1. A. sr. Leonia	ottobre 2009 – maggio 2010	al centro comunitario
B. “ “	“ “ “ “	“ “ “
C. “ “	“ “ “ “	“ “ “
3. a. “ “	“ “ “ “	“ “ “
b. “ “	“ “ “ “	“ “ “
4. a. “ “	“ “ “ “	“ “ “
b. d. Gastone	Date da destinare	
5. d. Gastone		
6. d. Gastone e sr. Leonia	Data da destinare	al Centro Com. parr.
7. sr. M. Cecilia	Secondo le necessità	Nelle famiglie

Responsabile: suor Leonia

5.2. Liturgia domenicale e festiva

META

Entro giugno 2010, il popolo cristiano, partecipando alla liturgia domenicale e festiva ha opportunità di scoprire che l'amore di Dio si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con Lui l'umanità che va alla deriva, e inoltre scopre che detta comunione si costruisce e si realizza nelle relazioni di amore e solidarietà in famiglia, nella Chiesa e nella società, secondo lo stile di Gesù.

MOTIVAZIONI

1. Il lavoro, lo studio, lo sport, le faccende di casa, lo stesso svago sono ritenute realtà che giustificano il non partecipare alla liturgia domenicale e festiva.

2. Gesù nella parabola del banchetto nuziale esorta a non lasciare nulla di intentato perché la sala del “banchetto” si riempia (Matteo 22,9-10).
3. Occorre aiutare la gente a dare posto all’Eucaristia domenicale e festiva.

METODOLOGIA

1. TEMI PER LA PREDICAZIONE

Nota:

Dato che le tematiche della pastorale multitudinaria sono affermazioni di fede difficili da spiegare ma altrettanto facili da applicare nella pratica della vita cristiana, i temi mensili di quest’anno, 2009-2010, si possono sviluppare nelle domeniche del mese sottolineando le implicazioni per la vita familiare, per la vita della comunità cristiana, per la vita civile del paese, per l’ambiente di lavoro in genere, per la scuola, ecc.

Settembre 2009: IL MISTERO DELLA LIBERTÀ E SAPIENZA DI DIO NEL SALVARE L’UMANITÀ IN CRISTO.

6	Progetto di Dio è liberare l’uomo dalle sue schiavitù.
13	Il prezzo della nostra salvezza è nel sacrificio di Cristo. Riconoscere Gesù non a parole ma con le opere.
14	Patrono: Dio ci salva nell’amore.
20	Ciò che è sapienza per noi è stoltezza per Dio.
27	Le scelte di Dio non corrispondono ai nostri criteri.

Ottobre 2009: NELLA VOCAZIONE DI ABRAMO IL PROGETTO DI DIO INIZIA A DIVENTARE STORIA.

4	Progetto di Dio e famiglia.
9	Anniversario del disastro: Vivere la fede nella storia alla maniera di Abramo.
11	Vocazione cristiana e libertà dai beni materiali.
18	1ª Comunione: Il servizio è concretizzazione del progetto di Dio nella storia.
25	Il progetto di Dio è un modo nuovo di leggere gli avvenimenti della storia.

Novembre 2009: CONVOCA UN POPOLO CHE LO CONFESSI NELLA VERITÀ E LO SERVA SANTAMENTE.

1	Tutti i Santi: Modelli per un popolo convocato.
2	Commemorazione dei defunti: Chiamati a servire Dio e i fratelli nella verità.
8	Chiamati a fare dono di noi stessi mettendo la nostra fiducia in Dio.
15	Chiamati a essere vigilanti in attesa di Lui.
22	Cristo re: Chiamati a condividere la responsabilità dell’insieme.
29	1ª avvento: Chiamati a dare senso alla vita, reagendo alla tentazione di vivere sbarcando il lunario.

Dicembre 2009: L'ESPERIENZA DEL POPOLO DI DIO COME PREANNUNCIO DEL NUOVO POPOLO IN CRISTO.

6	Condizioni essenziali per diventare popolo di Dio.
8	Maria modello del nuovo popolo fondato da Gesù.
13	Solidarietà come criterio per costruire un popolo.
20	Compimento della Volontà di Dio come fondamento del nuovo popolo di Dio.
25	Natale: Cristo capostipite e punto di riferimento del nuovo popolo di Dio.
26	S. Stefano: Il dono totale di sé come segno di appartenenza al nuovo popolo.
27	S. Famiglia: la famiglia: specchio di quell'amore che è l'anima del nuovo popolo di Dio.

Gennaio 2010: NELLA RELAZIONE COL SUO POPOLO DIO PRENDE SEMPRE L'INIZIATIVA.

1	Maria SS.ma Madre di Dio - Giornata della pace: Sull'esempio di Maria leggere nelle vicende della storia l'opera di Dio..
3	L'iniziativa di Dio va accolta con fede.
6	Epifania: L'iniziativa di Dio va al di là di ogni nostra aspettativa.
10	Gesù, incarnazione dell'amore del Padre, nel battesimo ci fa creature nuove per mezzo dello Spirito Santo.
17	Per iniziativa di Dio siamo uniti a Lui come lo sposo alla sua sposa.
24	Per iniziativa di Dio siamo membra di un unico corpo, ognuno con doni diversi per l'utilità comune.
31	Dio ci chiama al suo servizio e ci dà la forza per superare le inevitabili difficoltà.

Febbraio 2010: NELLA RELAZIONE COL SUO POPOLO DIO COMUNICA SE STESSO, LA SUA VITA, IL SUO AMORE

2	Candelora: Come Simeone e Anna, siamo chiamati a riconoscere e accogliere l'amore di Dio.
7	Dio ci comunica la sua passione per l'uomo.
14	Gesù indica i criteri che rendono feconda la missione che ci affida.
17	Ceneri: La conversione del cuore: condizione per incontrare Dio e ritrovare in Lui l'unità della propria vita.
21	1ª quaresima: L'offerta che Dio fa del suo amore richiede in noi il coraggio di scelte decisive.
28	2ª quaresima: Gesù è il modello della nostra alleanza con Dio.

Marzo 2010: NELLA RELAZIONE COL SUO POPOLO DIO SI COMUNICA A TUTTI, E A TUTTI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI RICONOSCERLO E AMARLO.

7	3^a quaresima: Dio ha a cuore la vita di ciascuno e vuole che essa porti frutto.
14	4^a quaresima: Dio rispetta la nostra libertà, ed è sempre pronto ad accordarci il perdono, purché torniamo a Lui.
21	5^a quaresima: Dio crede possibile che ciascuno di noi si converta.
28	Palme: Dio non si impone ma si offre e lascia libero ciascuno di accogliere o respingere la via indicata da Gesù.

Aprile 2010: NELLA RELAZIONE COL SUO POPOLO DIO RISPETTA IL RITMO DI ACCOGLIENZA E LA LIBERTÀ DI SCELTA.

1	Giovedì Santo: In Gesù Dio si offre come modello di servizio che non esita a diventare cibo per noi.
2	Venerdì Santo: Dio vuole che impariamo l'obbedienza fino al dono di noi stessi, sull'esempio di Gesù.
3	Sabato Santo: Si costruisce la vera dignità accettando il paradosso cristiano: morire per risorgere.
4	Pasqua: Vivere il mistero pasquale significa dare una nuova direzione ai nostri desideri e interessi.
5	Lunedì dell'Angelo: Prendere come modello il Risorto significa accettare in pace le contraddizioni.
11	Anche noi, come Gesù nei confronti di Tommaso, dobbiamo mostrare una vita da risorti perché altri possano credere.
18	La fecondità della missione apostolica è fondata sulla fede in Gesù più che sulle capacità individuali (V. dottrina dei segni dei tempi).
25	S. Marco: Per accogliere la proposta di fede di Gesù occorre abbandonare le nostre categorie mentali ed entrare nelle sue.

Maggio 2010: IL DIO NASCOSTO NELLA STORIA: ACCOMPAGNA E CAMMINA CON IL SUO POPOLO.

2	La fede nella presenza di Dio nella storia rende possibile il cammino delle comunità verso la piena comunione tra loro.
9	L'unità della chiesa, nonostante i suoi problemi, è possibile solo nella docilità allo Spirito del Signore, che l'accompagna nel suo cammino.
16	Ascensione del Signore: Giornata dei Malati e anziani: IL cammino di libertà del popolo di Dio è garantito dalla promessa dello Spirito, che Gesù ha fatto agli Apostoli.
23	Pentecoste: Lo Spirito Santo facilita la nostra adesione a Dio, che non impone la sua volontà.
30	SS.ma Trinità: Il mondo va sicuro verso la sua piena maturità, perché Dio lo ha creato non per abbandonarlo ma per essere presente in esso.

Giugno 2010: IL DIO DA RICONOSCERE E ACCETTARE NEI SUOI SEGNI.

3	Processione Corpus Domini (giovedì): Chiamati a scoprire la presenza di Dio attraverso i segni dell'Eucaristia.
6	Corpus Domini (domenica): Per riconoscere la presenza di Dio nel modo che ci circonda è necessario che purifichiamo i nostri occhi.
13	La fede è la luce che permette di scoprire la presenza di Dio, che opera a beneficio di tutti gli uomini.
20	È necessario scoprire e interpretare gli avvenimenti della storia per scoprire il Regno di Dio è presente e operante in mezzo a noi.
27	Attraverso il perdono, Dio fa riconoscere la sua presenza in mezzo al suo popolo.

2. CHERICETTI E SERVIZIO LITURGICO

- a) Incrementare il gruppo, invitando tutti i bambini e le bambine, che partecipano agli incontri di formazione, a fare un'esperienza di servizio all'insieme, cominciando dalla liturgia.
- b) Mettere attenzione nel scoprire le qualità dei ragazzi, perché ognuno assuma progressivamente ruoli adatti alle proprie capacità e propensioni.
- c) Dare a ognuno la possibilità di partecipare alle gite organizzate dalla parrocchia.

3. MINISTRANTI

- a) Il gruppo dei ministranti è costituito per lo più dai ragazzi, ragazze e giovani delle medie, delle superiori e universitari che, dopo un periodo di varie sperimentazioni, stanno per orientarsi o si sono già orientati verso un determinato servizio in ambito liturgico, corrispondente alle loro qualità e propensioni.
- b) I singoli hanno il loro momento formativo nelle varie équipes (vedi programma 4).
- c) Nel preparare la santa messa essi si prendono cura di addestrare i più piccoli ai vari servizi. Per tutti vale il principio che i più grandi trasmettono le conoscenze acquisite ai più piccoli.

4. CORO

- a) Il coro è formato da alcuni adulti e dal servizio liturgico.
- b) Il suo compito è quello di sostenere il canto dell'assemblea.
- c) In prossimità delle feste principali, ripassa i canti già acquisiti e ne impara di nuovi.

5. ORGANISTI

- a) In genere fanno parte del gruppo organisti coloro che hanno frequentato o che frequentano il "servizio di animazione musicale", guidato da esperti di musica.
- b) Durante le celebrazioni, sostengono a turno il canto dell'assemblea.
- c) La formazione spirituale viene fatta nelle varie équipes (vedi programma 4).

- d) Da parecchi anni ormai, agli organisti si associa anche un chitarrista.
- e) Per certi canti vengono usati anche altri strumenti come flauti, cembali ecc.

6. LETTORI

- a) Il gruppo è formato da persone di varia età, che hanno fatto esperienza di lettura e hanno le qualità richieste per svolgere questo servizio. Sarà cura dei più grandi, che hanno già esperienza, di dare spazio ai più piccoli perché si esercitino nel servizio.
- b) La formazione spirituale viene fatta nelle varie équipes (vedi programma 4).
- c) Prima di ogni celebrazione, vengono provati i singoli brani, in modo che ogni lettore conosca il testo che va a proclamare.

7. MINISTRI DELLA COMUNIONE

- a) Attualmente ci sono tre ministri della Comunione che hanno ricevuto il mandato dal Vescovo. In ogni celebrazione si turnano nel.
- b) Ai ministranti più sperimentati è utile proporre questo servizio per incrementarne il numero, cercando di promuovere anche qualche figura femminile.

Responsabile: d. Gastone e suore

CHI	QUANDO	DOVE
5.2.1. d. Gastone e suore	lunedì di ogni settimana	nel centro parrocchiale
2. d. Gastone, sr Leonia	ogni settimana	nel tempio
3. a. e b. sr. Leonia	“ “	nel centro parrocchiale
4. sr. Leonia, Pietro	Secondo il cal. liturgico	nel centro parrocchiale
5. sr. Leonia, Pietro, Marco Alice, Samantha, Annalisa	Ogni settimana	nel tempio
6. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio
7. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio

5.3. Preghiera

- a) I membri delle CEB e dei gruppi familiari si organizzano in modo da visitare gli anziani e i malati del paese e invitarli a pregare.
- b) Fornire ad ogni capogruppo un elenco di malati e anziani da visitare, tenendo presente le zone di provenienza di ciascun membro del proprio gruppo o CEB.
- c) Promuovere la partecipazione agli incontri di preghiera organizzati dalla diocesi.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
5.3. a. e b. sr. M. Cecilia	da ottobre 2009	nei gruppi e CEB
c. “ “ “	vedi calendario della diocesi	a Maniago

5.4. Emigranti e lavoratori all'estero

Mantenere i contatti epistolari come al solito.

5.5. Servizi di carità

META

Entro giugno 2010, i fratelli e le sorelle in difficoltà percepiscono nell'aiuto che ricevono un segno dell'affetto e della carità solidale di tutta la comunità, quale testimone dell'amore di Dio, e sono sollecitati essi stessi a vivere nella comunione.

MOTIVAZIONI

1. Nell'ambiente ci sono persone capaci, disponibili e generose, e hanno bisogno di essere incoraggiate ad aprirsi agli altri.
2. Gesù ci chiama ad attuare il comandamento dell'amore (Giovanni 15,12). L'apostolo Paolo ci descrive la carità come la virtù che ci accompagna nella vita eterna (1Corinzi 13,2-8).
3. Occorre aiutare la gente a superare la difficoltà del primo passo.

METODOLOGIA

1. ATTENZIONE AI MALATI E SOLI

- a) Organizzare dei pomeriggi ricreativi per anziani al centro comunitario fissando, d'accordo con Anastasia responsabile, la data all'inizio del mese.
- b) Il gruppo caritas, con la collaborazione dei gruppi familiari e delle CEB, organizza la giornata dei malati e anziani.

2. PROMOZIONE DELLA SALUTE

- a) Nel "Foglio Settimanale" si pubblica un messaggio preparato dai membri del CAT (Club Alcolisti in Trattamento) nella loro riunione settimanale.
- b) Sensibilizzare altre persone a partecipare al club alcolisti in trattamento (CAT), che si raduna ogni settimana presso il centro comunitario.
- c) Proporre, per i mercoledì di quaresima, una giornata di astinenza dalle bevande alcoliche e dal fumo.

3. ATTIVITÀ VARIE

- a) Mercatino (dicembre 2009).
- b) Quaresima della carità.
- c) Giornata dei malati e anziani (16 maggio 2010).
- d) Corso di ricamo e arte varia (luglio 2010).

4. GIORNATA DEI MALATI E ANZIANI

COSA

Gli anziani e malati hanno un momento per loro in cui sono oggetto di attenzione da parte della comunità.

PERCHÉ

1. Gli anziani e i malati hanno bisogno di sentirsi parte della comunità, e la comunità, a sua volta, ha bisogno di sentirli parte importante della propria vita.
2. L'eucaristia è l'alimento di coloro che sono in cammino verso la casa del Padre ed è proprio nella celebrazione dell'eucaristia che viene dato il sacramento dell'unzione come sanazione interiore e aiuto alla vigilanza evangelica. Cristo prende su di sé il dolore e la solitudine dei malati e anziani (Matteo 15,30-31; Giovanni 5,5-9).
3. La comunità è aiutata a riconoscere la dignità della persona umana al di là del limite imposto dalla malattia e dall'età.

COME

1. Invito speciale rivolto alla comunità e uno personale a tutti i malati e anziani.
2. Il gruppo caritas confeziona un omaggio da offrire loro al termine della celebrazione.
3. Celebrazione eucaristica (ore 10,00):
 - Omelia sui perché;
 - Unzione degli Infermi.
4. Rinfresco al centro comunitario, organizzato dal gruppo caritas.
5. I bambini dedicano un canto agli anziani e malati.
6. Trattenimento e consegna dell'omaggio.
7. Inviare l'omaggio agli infermi che non hanno potuto partecipare.

Responsabile: Gruppo Caritas

CHI	QUANDO	DOVE
1.a. Anastasia e suore b. Gr. Car., CEB e Gr. F. 2.a.b.e c. don Gastone e CAT	Una domenica al mese 16.05.2010	nel centro comunitario “ “ “
	Ogni settimana	Foglio Settimanale
3.a. Gruppo Mercatino b. Messaggeri c. Gruppo Caritas d. Gruppo Mercatino	Dicembre 2009 quaresima 2010 16 maggio 2010 luglio 2010	Nel Centro Parrocchiale Nelle famiglie Nel centro Parrocchiale Nel centro comunitario
4.1. sr. Leonia 2. Gruppo Caritas 3.-6. d. Gastone, suore e gr. Caritas 7. Suore e Gruppo C.	8 maggio 2010 11 maggio 2010 16 maggio 2010 Dal 16 maggio in poi	Foglio Settimanale Nel Centro Comunitario Nel Tempio e Centro Com. Nelle famiglie

5.6. Centro Comunitario

META

Entro giugno 2010, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere nelle relazioni di amore e solidarietà secondo lo stile di Gesù.

MOTIVAZIONI

1. Per antica tradizione i luoghi di socializzazione più frequentati da giovani e adulti sono i bar del paese. Si comincia perciò a sentire la necessità e l'urgenza di luoghi alternativi per le situazioni che si conoscono. Il centro comunitario potrebbe qualificarsi in questo senso.
2. Gesù ha detto: "Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Matteo 11,28).
3. Occorre aiutare la gente a superare il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale.

METODOLOGIA

1. Commissione feste popolari

- a) Mettere in evidenza in varie occasioni (Foglio Settimanale, Messaggio al Popolo di Dio, nelle celebrazioni ecc.) l'attività che i membri della commissione svolgono a favore dell'insieme.
- b) Mantenere il metodo di lavoro finora usato e la divisione per ambiti di responsabilità, cioè: 1. organizzazione e gestione del chiosco enogastronomico, 2. organizzazione e gestione della pesca di beneficenza, 3. organizzazione e gestione delle manifestazioni culturali e ricreative, 4. organizzazione e gestione dei giochi. Cercare sempre nuovi volontari da inserire in questi ambiti.
- c) Favorire, nei limiti del possibile, le proposte di miglioramento delle strutture presentate dalla commissione.

2. Momenti ricreativi

- a) Favorire l'uso del Centro Comunitario per compleanni e feste di famiglia, offrire l'attrezzatura necessaria ed esigere la costante presenza di qualche genitore.
- b) Incoraggiare il "gruppo del caffè" dopo la messa domenicale.
- c) Organizzare il carnevale della comunità, nella penultima domenica prima delle ceneri.

3. Attività musicale

Sostenere, senza risparmio di energie, la formazione musicale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, che, da tanti anni ormai, viene svolta al centro comunitario. Questa attività va considerata il fiore all'occhiello della vita parrocchiale. Essa garantisce il sostegno al canto dell'assemblea liturgica, offre la possibilità di sviluppare tanti talenti, che altrimenti rimarrebbero nascosti, e aiuta le nuove generazioni a conoscere le loro qualità e ad avere fiducia delle loro possibilità.

4. Gruppo Artistico

Il Gruppo Artistico ha ampliato la gamma della sua attività: oltre a preparare l'addobbo per la processione del Corpus Domini, sta collaborando per altre iniziative della comunità, coinvolgendo anche altre persone.

Visto il potenziale artistico presente in molte persone della comunità, il gruppo va sostenuto e ampliato.

5. Servizio alle attività moltitudinarie

Promuovere incontri pomeridiani con le donne per preparare quanto serve per le seguenti attività moltitudinarie:

- a) Festa del patrono e pesca di beneficenza (settembre 2009);
- b) Mercatino (dicembre 2009);
- c) Buste per la raccolta delle offerte (ottobre 2009, febbraio 2010, benedizioni pasquali aprile 2010);
- d) Messaggio augurale per i malati e per le famiglie nella festa di Natale (dicembre 2009);
- e) Candele della ceriola (fine gennaio 2010);
- f) Bustine per le ceneri (febbraio 2010);
- g) Rami di olivo (marzo 2010);
- h) Festa della famiglia (18 aprile 2010);
- i) Omaggio per la festa dei malati e anziani (maggio 2010);
- j) Corso di maglia, uncinetto, perline, ricamo e arte varia (luglio 2010);
- k) Eventuali pellegrinaggi foraniali o diocesani.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e don Gastone	da sett. 2009 - sett. 2010	nel Foglio settimanale e tempio
2.b. Anastasia	Ogni domenica	Nel Centro Comunitario
c. Com.Feste Popolari	febbraio 2010	“ “ “
3. sr. Leonia	da ott. 2009 a giu. 2010	“ “ “
4. Ernesta	da set. 2009 a luglio 2010	Nel centro parrocchiale
5.a. sr. Leonia	settembre 2009	“ “ “
b. sr. Leonia	da ott. a dic. 2009	“ “ “
c. Leo ed equipes	nel corso dell'anno	nelle famiglie e centro com.
d. Catechisti ed equipes	dicembre 2009	nel centro comunitario
e. Messaggeri ed equipes	gennaio 2010	Centro com. e famiglie
f. Equipes e Natalina	marzo 2010	“ “ “
g. sr. Leonia	aprile 2010	“ “ “
h. Comunità Ministeriale2010	Centro parrocchiale
i. Gruppo Caritas	maggio 2010	“ “ “
j. Gruppo Mercatino e gruppo artistico	luglio 2010	“ “ “
k. Comunità Ministeriale	all'occorrenza	Secondo indicazioni

6. PASTORALE MINISTERIALE

META

Entro giugno 2010, gli operatori pastorali svolgono il loro ministero come servizio alla riscoperta dell'amore con cui Dio ci mette e rimette in relazioni solidali e di comunione fra di noi e con tutti.

MOTIVAZIONI

1. La gente, oggi, ha un grado di istruzione più elevato rispetto al passato, ciononostante prevale in essa una mentalità che privilegia il fare, considerando inutile l'aspetto culturale, di riflessione e di studio. Sotto questo aspetto non si distinguono gli operatori pastorali dagli altri.
2. Gesù riservava momenti particolari per formare i discepoli e per motivarli e abilitarli al ministero.
3. Occorre aiutare gli operatori pastorali a vivere il loro ministero con senso di responsabilità e ad accogliere il servizio come un aiuto per crescere umanamente e spiritualmente.

METODOLOGIA

1. Incontri di preparazione specifica

Ogni categoria di collaboratori riceve una formazione specifica al ministero, collegata con la preparazione alle singole attività. A questa formazione vengono dedicati i primi 10/15 minuti di ogni incontro.

Le categorie sono le seguenti:

- a) Commissione feste popolari (alcune volte all'anno. Vedi programma 5);
- b) Animatori dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
- c) Moderatori dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
- d) Segretari dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
- e) Catechisti (ogni settimana. Vedi programma 5);
- f) Messaggeri (tre volte all'anno. Vedi programma 9);
- g) Chierichetti (ogni domenica. Vedi programma 5);
- h) Servizio liturgico (ogni domenica. Vedi programma 5);
- i) Ministranti e varie équipes (ogni settimana. Vedi programma 5);
- j) Coro e organisti (ogni settimana. Vedi programma 5);
- k) Lettori (ogni domenica. Vedi programma 5);
- l) Ministri della comunione (ogni settimana. Vedi programma 5);
- m) Commissione giovani (ogni due mesi. Vedi programma 4);
- n) Consiglio parrocchiale per gli affari economici (alcune volte all'anno. Vedi programma 10);
- o) Consiglio di presidenza (alcune volte all'anno. Vedi programma 7).

2. Incontri di formazione teologica e spirituale

- a) Promuovere una maggiore partecipazione ai corsi organizzati dal Servizio di Animazione Comunitaria, a Pordenone, per gli operatori pastorali della diocesi (aprile 2010).

3. Invito ai collaboratori per la rinnovazione del loro impegno

Si procede nel modo seguente:

- a) lettera del parroco a tutti i collaboratori;
- b) Rinnovazione dell'impegno (8 dicembre 2009).

4. Incontri di fraternizzazione

- a) Cena dei collaboratori, dopo le feste patronali (25 settembre 2009);
- b) Momento conviviale, dopo la celebrazione della messa "In cena Domini" (1 aprile 2010).

Responsabile: don Gastone

	CHI	QUANDO	DOVE
1.	don Gastone	vedi rispettivi programmi	nel centro comunitario
2.a	" "	aprile 2010	Madonna Pellegrina
3.a.	" "	fine novembre 2009	nelle famiglie
b.	" "	08.12.2009	nel tempio
4.a.	" "	25.09.2009	nel centro comunitario
b.	" "	01.04.2010	" " "

7. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

META

Entro giugno 2010:

- **le assemblee parrocchiali,**
che condividono l'ispirazione, la dinamica e i risultati dell'azione pastorale;
- **il Consiglio Pastorale Parrocchiale,**
che condivide l'andamento dell'anno pastorale e pondera le iniziative opportune;
- **la commissione giovani,**
che decide, conduce, verifica il proprio cammino dentro e per il mondo giovanile;

dentro e per la comunità, studiano come continuare ad attuare la meta dell'anno.

-

MOTIVAZIONI

1. C'è una parte della comunità, che pur essendo consenziente, non partecipa ancora attivamente alla ricerca della volontà di Dio su di sé e sull'insieme, e questo per una falsa visione della vita cristiana, che mette le persone nell'atteggiamento di chi riceve passivamente quanto viene offerto dal prete e dai suoi collaboratori. Per queste persone l'istituto della delega, purtroppo, persiste nonostante gli sforzi compiuti in questi 38 anni.
2. Le strutture devono essere espressione della gente e canali di reale partecipazione. Per questo tutti devono essere coinvolti secondo il tempo e la possibilità di ciascuno. È necessario soprattutto far acquisire ordine e armonia ai tre momenti organici della partecipazione: all'elaborazione: con metodi d'informazione, di riflessione, di studio, di individuazione e impostazione di ipotesi pastorali (consiglio pastorale); alla decisione: con metodi di silenzio, di preghiera e discernimento in ordine alle decisioni da prendere (assemblea parrocchiale); all'attuazione: con metodi di programmazione, di valutazione e di revisione dell'azione da compiere e/o già compiuta, in ordine a capire meglio la situazione ed essere in grado di far partire un nuovo e più maturo processo di "elaborazione-decisione-attuazione" (equipes pastorali).
3. Occorre aiutare la gente a trovare la gioia del crescere insieme.

METODOLOGIA

1. Consiglio Pastorale Parrocchiale

- a. **Incontro di ottobre** per presentare e consegnare il programma pastorale 2009-2010.

Prima parte:

- Leggere insieme la valutazione dell'anno passato;
- Chiedere se si ritrovano e lasciare un po' di spazio per la comunicazione tra loro.

Seconda parte:

- Presentare l'obiettivo del nuovo anno pastorale.

Terza parte:

Preparare l'assemblea parrocchiale.

- b. **Incontro di febbraio** per l'approvazione del bilancio economico della parrocchia.

Prima parte:

- Lettura delle varie voci;
- Dialogo e risposta ad eventuali domande;
- Verifica del consenso.

Seconda parte:

- Comunicazioni varie, in particolare sul corso-incontro che viene fatto in aprile a Pordenone per gli operatori pastorali della diocesi.

- c. **Incontro di maggio** per la revisione dell'anno pastorale.

Prima parte:

- Ricordare la meta dell'anno e le principali iniziative realizzate;
- Dialogo e comunicazione sui punti di forza e di debolezza da tener presenti al momento della programmazione del nuovo anno pastorale.

Seconda parte:

- Preparare l'assemblea parrocchiale;
- Invitare ad essere presenti alla programmazione che avrà luogo nel mese di terza settimana di maggio.

2. Assemblea parrocchiale

a. In ottobre per la presentazione del programma.

Introduzione:

- Presentare la meta del programma 2009-2010;
- Invitare a celebrare l'eucaristia per lodare e ringraziare il Signore per quanto ci ha permesso di realizzare fino a questo momento, per le prospettive di futuro che ha aperto alla nostra comunità, e per chiedere la forza e l'impegno necessari per riprendere il cammino.

Momento penitenziale:

- Per i momenti di poca corrispondenza e disponibilità alle sollecitazioni che il Signore ci ha dato nel corso dell'anno per il bene dei singoli, della famiglia e della comunità. Signore, pietà!
- Per tutti gli atteggiamenti d'indifferenza o di tacito consenso di fronte a parole ed atti scorretti ed osceni che incrementano il malcostume nel paese. Cristo, pietà!
- Per tutte le volte che abbiamo desiderato, accettato o approvato proposte che andavano a danno dei più deboli o del paese. Cristo, pietà!

Omelia:

- Tener conto del tema della domenica, che è un aspetto di quello del mese e offre la possibilità di parlare del piano pastorale e del programma.

Offertorio:

- Il Vicepresidente del consiglio pastorale porta all'altare la programmazione.

Alla fine della messa:

- Momento conviviale.

b. A maggio per la revisione dell'anno pastorale.

Introduzione:

- Ricordare brevemente la meta dell'anno e le principali attività svolte;
- Indicare i punti di forza e i punti di debolezza rilevati dal consiglio pastorale;
- Lasciare un breve tempo di silenzio perché ognuno possa reagire interiormente a quanto ha ascoltato;
- Invitare a celebrare l'eucaristia per ringraziare Dio per le cose belle che si sono potute realizzare nel corso dell'anno, chiedendo a Lui la luce necessaria per impostare bene la nuova programmazione.

Momento penitenziale:

- Per i momenti di pigrizia, che ci hanno impedito di partecipare attivamente alle iniziative proposte nel corso dell'anno. Signore, pietà!
- Per esserci, talvolta, lasciati condizionare dalle critiche o dal disimpegno degli altri. Cristo, pietà!
- Per quelle volte in cui non abbiamo messo a servizio dell'insieme le qualità ricevute da Dio, ma ci siamo chiusi nel nostro egoismo. Signore pietà!

Omelia:

- Tener conto del tema domenicale, che è un aspetto del tema mensile e offre, appunto, l'opportunità di riflettere sul lavoro svolto nel corso dell'anno.
- Offertorio:
Il Vicepresidente del consiglio pastorale parrocchiale porta all'altare il piano pastorale e la revisione preparata con la collaborazione di tutti gli organismi parrocchiali.

Alla fine della Messa:

- Momento conviviale.

3. COMMISSIONE GIOVANI

a) Composizione:

- Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

b) Compiti:

- Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco;
- Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

c) Funzionamento:

- Suor Leonia è la responsabile;
- S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi; per ricevere un minimo di formazione specifica e per momenti di preghiera e di distensione;
- Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1.a. d. Gastone e Consiglio past.le	23.10.2009	nel centro comunitario
b. " " " " "	12.02.2010	" " "
c " " " " "	14.05.2010	" " "
2.a. d. Gastone	08.11.2010	Nel tempio
b. " "	23.05.2010	Nel tempio
3. sr. Leonia	Ogni 2 mesi	Centro Comunitario

8. COMUNITÀ MINISTERIALE

META

Entro giugno 2010, la comunità ministeriale svolge il ruolo di discernimento, animazione spirituale, condivisione spirituale e guida della comunità nell'attuazione della meta generale e vive esperienze significative di comunicazione e preghiera.

MOTIVAZIONI

1. Alcuni laici sono sufficientemente maturi per condividere, assieme al parroco, la responsabilità e la conduzione della parrocchia.
2. La comunità cristiana ha bisogno di un gruppo di laici coinvolti e responsabili in tutto ciò che concerne la vita parrocchiale.
3. Occorre aiutare la comunità cristiana ad attuare gli impegni maturati nel congresso.

METODOLOGIA

1. Continuare a radunarsi ogni lunedì:
 - Per pregare insieme;
 - Per riflettere sul tema-guida della settimana;
 - Per esaminare e organizzare le varie attività del mese;
 - Per discutere eventuali problemi e cercare insieme linee di soluzione;
 - Per valutare le iniziative fatte.
2. Invitare a partecipare alla comunità ministeriale quelle persone che hanno mostrato disponibilità ad assumere responsabilità in parrocchia.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone	da nov. 2009 a giugno 2010	nel centro parrocchiale
2. don Gastone	da ottobre 2009	nel centro parrocchiale

9. COMUNICAZIONI

META

Entro giugno 2010, i canali di comunicazione favoriscono la scoperta che l'amore di Dio si concretizza nel suo progetto di riportare alla comunione con Lui l'umanità che va alla deriva e ad esprimere nel contempo le proprie reazioni.

MOTIVAZIONI

1. Buona parte della gente vive la vita cristiana in modo individualistico, staccato dalla comunità. Inoltre fa fatica ad esprimersi, perché è condizionata dall'opinione pubblica e ha paura di compromettersi. Spesso è presa da problemi che la rinchiodano in se stessa.
2. L'Apostolo Paolo ci ricorda che la comunità è un corpo composto di tante membra e che ognuna di esse è chiamata a scoprire il proprio posto (cfr Romani 12,4ss).
3. Occorre aiutare la gente a scoprire il proprio servizio nella comunità.

METODOLOGIA

1. Foglio settimanale

È un foglio informativo a servizio della liturgia e delle varie attività parrocchiali. Si compone delle seguenti rubriche:

- "La Parola di Dio": contiene l'introduzione alle letture della domenica.
- "Calendario della settimana": contiene gli orari delle messe dominicali, festive e feriali con le relative intenzioni dei fedeli, nonché gli orari delle altre attività della settimana.
- "Avvisi e notizie": contiene avvisi, inviti e notizie di vario genere utili alla vita della comunità cristiana e del paese.
- "Corrispondenza": contiene la corrispondenza che non ha carattere strettamente personale e riservato.
- "Economia e finanze": contiene i resoconti mensili delle entrate e delle uscite e, alla fine dell'anno, il bilancio consuntivo e preventivo della parrocchia.
- "Note storiche della parrocchia": ripercorre le varie tappe della vita della comunità dalle origini ad oggi.
- "Risposte brevi": previene o accoglie interrogativi che la gente si pone di fronte a fatti o situazioni di vario genere.
- "Oggetti smarriti": è la rubrica che aiuta la gente a rientrare in possesso delle cose o degli animali che avesse perduto.

2. Messaggio al Popolo di Dio

È un foglio in A4 piegato a metà. Ha carattere formativo e comprende le seguenti rubriche:

- "Messaggio della settimana", in prima facciata. Sintetizza in poche frasi il tema delle domeniche e delle feste (Vedi programmi 1. e 5.).

- “Coppia si diventa”, nelle due facciate interne. Sviluppa le tematiche inerenti ai problemi della coppia e della famiglia.
- “Venite in disparte”, nelle due facciate interne. È una guida per incontri settimanali in famiglia su parole-chiave per promuovere il dialogo tra i suoi membri.
- “Si dice” e “Fede e politica”, in quarta pagina. L’una prende in esame alcuni detti o modi di pensare della gente, vi aggiunge una breve risposta biblica e una da parte del parroco. L’altra somministra a piccole dosi la dottrina sociale della chiesa.
- “Pensiamoci su”, prende spunto dai giornali per evidenziare situazioni che sono presenti anche nell’ambiente e pone alcuni interrogativi.
- “Testimonianze”, raccoglie le testimonianze di come la gente sente e vive i vari momenti della vita parrocchiale.
- “Sintesi degli Incontri delle CEB e dei gruppi familiari”, nelle due facciate interne. Pubblica la sintesi delle riflessioni fatte nei gruppi familiari e nelle CEB secondo il principio che tutto quello che si fa ai vari livelli deve diventare evangelizzazione dell’insieme.

3. Equipe di Redazione

- È formata da giovani e adulti ed è coordinata da una Suora. Ha il compito di indicare i fatti della vita che si possono utilizzare come canali per trasmettere i valori cristiani che mese per mese vengono proposti alla comunità per la formazione umano-cristiana delle varie categorie di persone.

4. Rete dei Messaggeri

- Occorre sempre riattivarla là dove ci fosse qualche difficoltà nel funzionamento.
- Trovare dei messaggeri per le zone nuove in modo di alleggerire quelli che attualmente devono fare supplenza.
- Incrementare il servizio dei capi-messaggeri.
- Gita-pellegrinaggio al santuario di Maria Worth - Austria (11 ottobre 2009).

5. Sito internet parrocchiale

Il sito web della parrocchia è lo stand dove la parrocchia presenta se stessa, la sua storia, i suoi progetti, le sue attività, le relazioni che intrattiene con altre parrocchie, con diverse altre realtà e via dicendo.

La chiave per entrarci è **www.parrocchiavajont.it**.

Il portale del sito si apre al visitatore con un fotomontaggio molto significativo, nel quale il nostro centro parrocchiale è messo in relazione alla chiesa di S. Bartolomeo di Erto, con la diga funesta e il bellissimo crocifisso del Brustolon, quasi a sottolineare che la nostra realtà socio-religiosa per buona parte è un ramo di un albero secolare divelto dalla furia delle acque.

Dopo questa immagine, viene il saluto al visitatore con un testo in movimento su uno sfondo tipo pergamena.

Il contenuto del sito comprende:

Cinque capitoli di note storiche:

- Cap. 1 - Il nuovo paese nato in seguito al disastro
- Cap. 2 - Insediamento con altri gruppi umani
- Cap. 3 - La situazione sotto il punto di vista socio-politico
- Cap. 4 - La situazione pastorale
- Cap. 5 - La Chiesa fattore determinante per l'integrazione dell'insieme
 - 5.1. Fasi del processo di integrazione sociale promosso dalla Chiesa
 - 5.1.1. Da aggregato alla coesione sociale
 - 5.1.2. Dalla coesione sociale alla coscienza collettiva
 - 5.1.3. Dalla coscienza collettiva alla coscienza comunitaria

libri:

- "Il futuro delle comunità religiose nel futuro del popolo di Dio"

obiettivi e programmi:

- terzo piano pastorale parrocchiale 2006-2021
- programmazione dell'anno pastorale corrente
- programmi bimestrali delle attività giovanili

mezzi di comunicazione:

- "Foglio settimanale"
- "Messaggio al popolo di Dio"

attività formative:

- temi per gli incontri mensili dei gruppi familiari e delle CEB
- temi per gli incontri settimanali di formazione umano-cristiana per bambini, ragazzi e giovani.

attività giovanili:

- di carattere culturale
- e ricreativo

raccolta di foto

Link e collegamenti vari di utilità comune:

- Vaticano
- Servizio Animazione Comunitaria
- Seminario Arcivescovile di Milano
- Il portale dell'Unione Europea
- Europa
- Europarl
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Mezzi di comunicazione:
 - Rai.it
 - Televideo.rai.it
 - Corriere della sera
 - La Repubblica
 - Il Gazzettino

Trasporti:

- Alitalia
- Trenitalia
- ATAP

E altri:

- Info, Pagine bianche, Poste Italiane, ARPA, Friuli.net, Meteo Live. It, ACI, Autostrade per l'Italia, MOL.

Il sito viene settimanalmente aggiornato a cura di Corona Antonio.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e don Gastone	tutte le settimane	nel centro parrocchiale
2. d. Gastone, sr. Leonia, equipes e Daniela Bernardon	“ “ “ “ “ “	“ “ “ “ “ “
3. sr. Leonia	ogni mese	Nel centro parrocchiale
4. sr. Leonia	ogni settimana	nelle famiglie
5. Tony Corona e Pietro	ogni settimana	in famiglia

10. ECONOMIA E FINANZE

META

Entro giugno 2010, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, in sintonia con la meta generale, ha aiutato la comunità a dare segni di impegno e generosità per affrontare il debito esistente.

MOTIVAZIONI

1. Più della metà delle famiglie non sentono ancora come proprio il problema economico della parrocchia.
2. Dio ci chiama a condividere con gli altri i doni che ci ha dato e a partecipare con le nostre sostanze alla vita della comunità (cfr. Atti 2,44-45).
3. Occorre aiutare la gente a sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà.

METODOLOGIA

1. Buste pro chiesa

a. Mandare le buste nelle seguenti date:

- Attorno alla festa dei Santi (novembre 2009);
- In occasione della candelora (febbraio 2010);
- In occasione delle benedizioni pasquali (marzo-luglio 2010).

b. In occasione della raccolta delle buste, portare alle famiglie un oggetto ricordo

2. Funerali

- In occasione dei funerali, collocare un tavolo con una cassetta alla porta del tempio per raccogliere offerte pro chiesa in onore della persona defunta.
- Dare, poi, relazione degli importi raccolti due volte all'anno, a giugno e a dicembre.

3. Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

a. Incontri ordinari

- per valutare l'andamento (novembre 2009);
- per preparare il bilancio (febbraio 2010);
- per una valutazione generale in vista del programma pastorale (maggio 2010).

b. Incontri straordinari (ogni volta che si presentano delle necessità).

4. Commissione arredo e restauro del tempio

Sostenerne lo spirito e favorirne l'attività. Va tenuto presente che se oggi abbiamo il tempio restaurato e accogliente, lo si deve anche all'iniziativa di questa commissione.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone	novembre 2009 febbraio 2010 benedizioni pasquali 2010	nelle famiglie " " " "
2. Luciana e Natalina	In occasione di funerali	alle porte della chiesa
3. don Gastone	Novembre 2009-febbraio 2010.- aprile 2010 - maggio 2010	nel centro comunitario

11. SERVIZI AUSILIARI

META

Entro giugno 2010, la segreteria ha le persone necessarie per preparare il materiale che occorre per l'attuazione del programma in ordine alla meta generale.

MOTIVAZIONI

1. Ci sono persone che, una volta raggiunta l'età della pensione, sprecano il loro tempo a star sedute al bar con tutti i pericoli che ne conseguono, e spesso deridono coloro che si impegnano a prestare servizio gratuito alla comunità.
2. Il Signore ci chiama a lavorare per Lui a tutte le ore (cfr. Matteo 20,1 ss).
3. Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente.

METODOLOGIA

1. Sostenere le persone che già hanno assunto un impegno continuativo.
2. Continuare a distribuire piccoli incarichi a diverse persone, anche se non sono costanti.
3. Offrire la possibilità di fare dei lavoretti a domicilio alle persone che sono disponibili, ma che non possono venire in parrocchia.
4. Proporre a qualche pensionato di dedicare, occasionalmente, un po' di tempo per preparare il materiale che occorre nella settimana.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. suor Leonia 2. suor Leonia	vedi programma 1. vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com. in famiglia o al Centro Com.

SETTEMBRE 2009

OTTOBRE 2009

1	M		1	G	
2	M		2	V	Incontro preghiera diocesano a Maniago
3	G		3	S	
4	V		4	D	
5	S		5	L	
6	D	1° anniv. morte Cappellaro - Rivolto	6	M	
7	L	Serata sacro-popolare - P.za Castello	7	M	
8	M	Serata sacro-popolare - P.za Valcellina	8	G	
9	M	Serata sacro-popolare - Parch. Valzemola	9	V	46° Anniversario disastro Vajont
10	G	Celebrazione penitenziale	10	S	Commissione Giovani
11	V	Gara di briscola	11	D	Gita Messaggeri ... (Austria)
12	S	Gara pesca – Concerto inauguraz. organo	12	L	Inizio inc. settimanali Comunità Ministeriale
13	D	Giochi e serata con Daniele e “I Nostri”	13	M	Incontri CEB e Gruppi Familiari Gruppo Mercatino
14	L	S. PATRONO – S. Messa inizio scuole	14	M	
15	M		15	G	
16	M		16	V	
17	G		17	S	
18	V	Gara di briscola	18	D	1ª Comunione e inizio anno catechistico
19	S	Serata con “I Casablanca”	19	L	
20	D	Processione e pranzo Patrono – giochi – Azzurra Danze – coro Folkloristico Vajont	20	M	Incontro Animatori catechesi
21	L		21	M	Consiglio Parrocchiale Affari Economici
22	M		22	G	
23	M		23	V	Consiglio Pastorale Parrocchiale
24	G		24	S	
25	V	Cena dei Collaboratori	25	D	Giornata Missionaria - Assemblea Straordinaria – Pomeriggio ricreativo anziani
26	S		26	L	
27	D		27	M	
28	L		28	M	
29	M		29	G	
30	M		30	V	Inc. coord. e capigruppo CEB e Gr. Fam.
			31	S	

NOVEMBRE 2009

DICEMBRE 2009

1	D	Tutti i Santi	1	M	
2	L	Commemorazione Fedeli defunti	2	M	
3	M		3	G	
4	M		4	V	
5	G		5	S	
6	V		6	D	2 ^a di Avvento
7	S		7	L	
8	D		8	M	Immacolata
9	L		9	M	
10	M		10	G	
11	M		11	V	
12	G		12	S	
13	V		13	D	3 ^a di Avvento
14	S		14	L	
15	D		15	M	
16	L		16	M	
17	M		17	G	
18	M		18	V	
19	G		19	S	
20	V		20	D	4 ^a di Avvento
21	S		21	L	
22	D		22	M	
23	L		23	M	
24	M		24	G	
25	M		25	V	
26	G		26	S	
27	V		27	D	
28	S		28	L	
29	D	1 ^a di Avvento	29	M	
30	L		30	M	
			31	G	

GENNAIO 2010

FEBBRAIO 2010

1	V	Maria madre di Dio – giornata pace	1	L	
2	S		2	M	Candelora – Ben. Bambini da 0 a 1 anno
3	D		3	M	
4	L	Inizio costruzione falò fraternità	4	G	
5	M	Bened. Acqua e frutta – Falò fraternità	5	V	Incontro preghiera diocesano - Maniago
6	M	Epifania - Infanzia miss. Benedizione bambini	6	S	
7	G		7	D	Carnevale della Comunità
8	V		8	L	Incontri CEB e Gr. Familiari
9	S		9	M	
10	D	Pomeriggio ricreativo	10	M	
11	L	Incontri CEB e Gr. Familiari	11	G	
12	M	Incontro animatori catechesi	12	V	
13	M		13	S	
14	G		14	D	
15	V	Incontro preghiera diocesano - Maniago	15	L	
16	S	Commissione giovani	16	M	
17	D	Pomeriggio ricreativo anziani	17	M	Ceneri
18	L	} Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	18	G	
19	M		19	V	Consiglio Parr. Affari Economici
20	M		20	S	
21	G		21	D	Pomeriggio ricreativo anziani
22	V		22	L	
23	S		23	M	Incontro animatori catechesi
24	D		24	M	
25	L		25	G	
26	M		26	V	Consiglio Pastorale Parrocchiale
27	M		27	S	
28	G		28	D	
29	V	Coordinatori e capigruppo CEB e Gr. Fam.	29	L	
30	S		30	M	Coordinatori e capigruppo CEB e Gr. Fam.
31	D		31	M	

MARZO 2010

APRILE 2010

1	L	Incontri CEB e Gr. Familiari	1	G	Giovedì Santo
2	M		2	V	Venerdì Santo
3	M		3	S	Sabato Santo
4	G		4	D	Pasqua
5	V	Incontro preghiera diocesano - Maniago	5	L	
6	S		6	M	
7	D		7	M	
8	L		8	G	
9	M		9	V	Incontro preghiera diocesano - Maniago
10	M	Incontro animatori catechesi	10	S	
11	G		11	D	
12	V		12	L	Incontri CEB e Gr. Familiari
13	S	Commissione Giovani	13	M	
14	D	Pomeriggio ricreativo anziani	14	M	Incontro animatori catechesi
15	L		15	G	
16	M		16	V	
17	M		17	S	
18	G		18	D	Festa della Famiglia
19	V		19	L	
20	S		20	M	
21	D		21	M	
22	L	} Corso Operatori } Pastorali } a Pordenone	22	G	
23	M		23	V	
24	M		24	S	
25	G		25	D	Pomeriggio ricreativo
26	V	Coordinatori e capigruppo CEB e Gr. Fam.	26	L	
27	S		27	M	
28	D	Palme - Quarantore	28	M	
29	L	Quarantore	29	G	
30	M	Quarantore	30	V	Coordinatori e capigruppo CEB e Gr. Fam.
31	M	Celebrazione penitenziale			

MAGGIO 2010

GIUGNO 2010

1	S	S. Giuseppe	1	M	
2	D	Inizio peregrinazione Mariana	2	M	
3	L	Incontri CEB e Gr. Familiari	3	G	Processione Corpus Domini
4	M		4	V	
5	M		5	S	
6	G		6	D	Corpus Domini
7	V	Incontro preghiera diocesano - Maniago	7	L	
8	S		8	M	
9	D		9	M	
10	L		10	G	
11	M	Incontro animatori catechesi	11	V	
12	M	Consiglio Parr. Affari Economici	12	S	
13	G		13	D	
14	V	Consiglio Pastorale Parrocchiale	14	L	Inizio preparazione campeggio
15	S	Commissione Giovani	15	M	
16	D	Giornata malati e anziani	16	M	
17	L	} Settimana di programmazione	17	G	
18	M		18	V	
19	M		19	S	
20	G		20	D	Campeggio: 20 - 27 giugno
21	V		21	L	
22	S		22	M	
23	D		23	M	
24	L		24	G	
25	M		25	V	
26	M	Commissione Feste	26	S	
27	G		27	D	
28	V		28	L	} Giornate formativo - ricreative per giovani animatori (in località da definire)
29	S		29	M	
30	D	Assemblea Straordinaria Parrocchiale	30	M	
31	L				

LUGLIO 2010

AGOSTO 2010

1	G	Inizio corso ricamo e arte varia	1	D	
2	V		2	L	
3	S		3	M	Settimana di convivenza
4	D	Conclusione Campeggio	4	M	Gruppo Promotore Italiano
5	L		5	G	a Rocca di Papa (Roma)
6	M		6	V	
7	M		7	S	
8	G		8	D	
9	V		9	L	
10	S		10	M	
11	D		11	M	
12	L		12	G	
13	M		13	V	
14	M		14	S	
15	G		15	D	
16	V		16	L	
17	S		17	M	
18	D		18	M	
19	L		19	G	
20	M		20	V	
21	M		21	S	
22	G		22	D	
23	V		23	L	
24	S		24	M	
25	D		25	M	
26	L		26	G	
27	M		27	V	
28	M		28	S	
29	G		29	D	
30	V		30	L	
31	S		31	M	



Parrocchia "Gesù Crocifisso"
33080 VAJONT
☎ 0427 71734

www.parrocchiavajont.it
parr.vajont@aliceposta.it